

# CORRIERE DI MONTESACRO

Direttore Benvenuto Salducco

Il PDL fa propaganda politica usando un gazebo con le insegne del municipio  
pag. 3

Taxi: soluzioni per un servizio migliore in IV Municipio  
pag. 5

Il parere del legale  
pag. 9



Via Bagnone: forse in arrivo una rotonda provvisoria  
pag. 10

Il deserto della nuova via Ojetti, report fotografico  
pag. 13

Le unità di strada di Roxanne contro la prostituzione  
pag. 15

## EDITORIALE

### LA RIFORMA GELMINI È UN BLUFF ANNUNCIATO?

di Benvenuto Salducco



**F**ine anno scolastico 2008/2009: il Liceo Scientifico Statale "Nomentano", già noto alle cronache cittadine per essere tra i punti di riferimento della comunità locale, sta segnando una situazione finanziaria preoccupante, che è poi la stessa per tutta la scuola italiana. Ho tra le mani una lettera del Dirigente scolastico, uguale a quella che altri 299 dirigenti del Lazio aderenti all'Asal (Associazione Scuole Autonome del Lazio) hanno inviato ai genitori degli studenti, che denuncia una situazione gravissima: da oltre cinque mesi non arriva un euro neanche per il funzionamento quotidiano del Centro scolastico; le supplenze sono state ridotte, malgrado le

necessità didattiche reali e documentabili, di quasi il 50%; le visite fiscali inderogabili e obbligatorie non possono più essere pagate. Più in generale (e qui entriamo nelle note dolenti della cosiddetta "Riforma Gelmini"), le scuole statali, e dunque anche il Liceo "Nomentano", vantano un credito di circa un miliardo di euro nei riguardi del Ministero per spese legittimamente affrontate nel corso di vari anni e mai rimborsate dall'Amministrazione; circa il 52% degli edifici scolastici del Lazio non ha le certificazioni relative alla sicurezza e le aule sono quasi sempre troppo affollate. Il Ministero tenta di porre rimedio a tale situazione economica e strutturale in maniera piuttosto goffa con un provvedimento da "breve periodo" e poco lungimirante: tagliando in maniera incisiva sia sui docenti sia sul personale ATA (bidelli e amministrativi) e non certo su consulenti, progettisti ed "esperti" vari della "Centrale pensante" di Viale Trastevere. Il risultato sarà, nella nostra Regione, di oltre 3000 docenti in meno e centinaia di bidelli e amministrativi fatti fuori senza tener

a pagina 2



## Che fine farà il Parco Talenti?

*È insaziabile l'appetito della Simon's Green, che dopo avere ottenuto 73.000 mq dal comune di Roma nel 2003 ora vuole un quarto del parco Talenti per il suo campo da golf.*

di Marina D'Ortenzio

**S**i potrebbe iniziare come nelle favole: "C'era una volta il parco Talenti". Le immagini che vi proponiamo nel report fotografico sono più descrittive di qualsiasi parola. La realizzazione del Parco Talenti da parte della Fineuropa, come stabilito da una convenzione siglata con il

comune di Roma nel 1997 in cambio della concessione edilizia per un nuovo programma di urbanizzazione delle aree circostanti, è una storia che va avanti da 12 anni, durante i quali più volte è stata messa mano al progetto originario. Il parco, inoltre, è stato inserito all'interno della così detta "area lavori", diventando la

zona autorizzata allo scarico dei materiali di scavo delle costruzioni. Sono cambiate le altimetrie, coperti i corsi d'acqua, distrutta la vegetazione. Un tema spinoso quello del ripristino del parco a lavori ultimati, che, insieme al problema dei tempi di realizzazione è stato affrontato più volte nel corso degli anni. Si sono

svolte numerose riunioni tra associazioni, forze politiche ed esponenti della Fineuropa e del comune di Roma, grazie a quel documento sulla partecipazione parte integrante del PRG che recita "Nessun progetto, piano o programma che rivesta particolare rilevanza per l'amministrazione comunale o che sia di importo pari

a pagina 6

## SPORT

### Calcio: il Tirreno cambia sede ed assetto societario

a pagina 21



**La fonte scomparsa**

**Questa foto è la sola traccia rimasta del fontanile, considerato reperto archeologico ed ora completamente seppellita dalla terra scaricata dai cantieri**

## DAL COMUNE

### Una giornata in consiglio comunale

a pagina 4

## DALLA REGIONE

### Trasporto pubblico: dalla Regione 590 milioni per ferrovie, stazioni ed autobus

a pagina 4

## “UN’ALTRA POLITICA È NECESSARIA – Con quali forme e contenuti? Da chi e come potrebbe nascere?”

Martedì 19 maggio, il Centro di Cultura Popolare del Tufello ha ospitato un vivace dibattito intorno alla necessità del recupero dei valori etici da parte dei partiti politici italiani. Il tutto rivisitato nell’ottica di sinistra.

Il dibattito introdotto Paolo Berdini e Antonio Castronovo di «Modello Roma», e moderato da Rosaria De Felice, Elisabetta Bettini e Marina Gaggio del comitato «Il Mondo in IV», prende a riferimento il documento «Per un nuovo percorso della politica», elaborato dall’associazione «Farecittà», che si pone il compito «di capire il perché nel paese c’è stata una specie di mutazione antropologica negli ultimi vent’anni che ne ha reso una parte indolente e quasi refrattaria e un’altra succube di qualsiasi sia pure banale suggestione edonistica».

Interrogativo cui hanno tentato di rispondere gli ospiti della serata; secondo l’urbanista Paolo Berdini, «occorre rifondare le basi della politica italiana. Sia dal punto di vista sociale che urbanistico va contestata l’esperienza della sinistra di Rutelli e Veltroni». Berdini cita l’esempio, durante gli anni il cui il Comune di Roma era in mano al centrosinistra, del fallito piano urbanistico di Ponte di Nona: un enorme policentro funzionale, con capienza fino a 150.000 persone, sprovvisto di un qualsivoglia centro di aggregazione. Un exemplum della peggiore interpretazione italiota del modello socialdemocratico nord-europeo, proprio nel momento in cui quel modello veniva ampiamente rimodellato e scavalcato dalle politiche degli altri paesi europei. Lo sfrenato liberismo della destra ha influenzato le logiche operative della sinistra, costretta a scopiazzare, e in fretta, i programmi degli avversari per non perdere terreno: ma così facendo ha perso il consenso popolare. Il dibattito ha assunto toni aspri quando l’avvocato Mario Staderini, radicale di formazione, ha sottolineato come dal declino inarrestabile della politica non se ne uscirà «finché non si metterà la mano su questa ghiandola che secerne pus».

Mentre per Mario Castronovi i politici devono tornare ad assumere il ruolo di servitori, per polo verdini è fondamentale il ritorno a una centralità del territorio e del locale come base della politica partecipante

Presente all’incontro anche don Roberto Sardelli, coraggioso prete di frontiera fondatore del gruppo «Non tacere»: con lui si è affrontato il tema del testamento biologico: per don Sardelli la Chiesa non dovrebbe condizionare le funzioni laiche dello Stato, e al contempo temi fondamentali, come quello del testamento biologico, non dovrebbero essere lasciati in mano a politici impreparati e interessati: «Il vero decentramento», continua don Sardelli, «è un decentramento che abbia la periferia come riferimento e centro propulsore».

di **Federico Ligotti**

EDITORIALE

Da pagina 1

## LA RIFORMA GELMINI È UN BLUFF ANNUNCIATO?

conto delle reali esigenze delle strutture scolastiche. Quale sarà lo scenario nell’immediato futuro che si prospetta anche dal punto di vista non solamente finanziario/gestionale ma anche culturale, sociale e didattico? Al momento delle iscrizioni le scuole superiori aprono una sorta di mercato per sedurre le famiglie e accaparrarsi gli studenti. L’equazione di base è molto semplice: più alto è il numero di iscritti maggiori saranno i sussidi e le entrate trasformando i presidi in

“contabili”, mettendone a dura prova il compito istituzionale e distogliendoli dal ruolo educativo. Con i tagli ai fondi e ai sussidi, l’impossibilità di avere a disposizione un numero sufficiente o quanto meno “tranquillizzante” di supplenti, con il perdurare di trattamenti economici inadeguati per il personale docente con conseguente demotivazione degli stessi si accentuerà quel fenomeno tipicamente italiano (e “romano”) della suddivisione in licei buoni o cattivi, di “tendenza” o “non di tendenza” o peggio ancora di “destra” o di “sinistra”. Le casse vuote delle scuole superiori, così come i già citati magri stipendi (un docente italiano guadagna in media la metà rispetto a un suo col-

lega francese) obbligheranno sempre di più i presidi, o meglio, i manager scolastici, a ricorrere, dopo estenuanti contrattazioni con i Consigli d’Istituto ai famosi “progetti”, alcuni certamente validi ma altri, molto spesso, veri e propri bidoni. Sempre a causa delle stesse carenze finanziarie e grazie all’impronta di tipo manageriale e liberale imposta dalla Riforma Gelmini sarà sempre più diffuso il ricorso al privato. Mi è perfino capitata tra le mani una brochure destinata agli allievi di un liceo romano che pubblicizzava i meriti di un istituto di credito in grado di proporre seducenti aperture di conti per gli studenti! Per quanto riguarda la scuola pubblica vige solo il principio della spesa minima: secondo dati recenti di organismi e

osservatori internazionali specializzati e di categoria, l’Italia continua a collocarsi all’ultimo posto dietro alla Repubblica Ceca per le risorse dedicate all’Istruzione pubblica: meno del 10% del totale della spesa pubblica nel 2006. Risulta, inoltre, 23°, dietro alla Slovenia, per i livelli dei salari dei docenti: un docente guadagna in media 21.257 euro l’anno. Malgrado questi dati di per sé poco incoraggianti la riforma, in generale, prevede un ulteriore taglio di 7,4 miliardi di euro tra il 2009 e il 2012, l’eliminazione di posti di lavoro per 87.400 insegnanti e professori e 45.000 per amministrativi. Per le scuole superiori la legge 133/2008 “Tremonti-Gelmini” prevede un taglio di 1,4 miliardi di euro tra il 2009 e il 2013 (circa il 20%

del budget odierno) e lo stop all’inserimento di docenti sin dal 2009. L’attuazione di tagli indiscriminati, tra l’altro inserita nello scenario di crisi economica globale, appare decisamente inquietante. A supporto di questa sensazione ci sono gli esempi storici, in materia scolastica, prima di Gran Bretagna poi, più recentemente, di Stati Uniti e di Finlandia che hanno dimostrato scientificamente e grazie a rilievi periodici, che la correlazione tra fondi erogati e livello qualitativo dell’istruzione è pressoché infallibile. Con poco denaro non si crea o si interrompe un ciclo virtuoso che almeno in Italia poteva, in una certa misura, essere definito tale da oltre vent’anni.

# Mondiali di nuoto: quale testa cadrà? (se cadrà...)

di **Marina D’Ortenzio**

Il Consiglio comunale straordinario sui Mondiali di nuoto di lunedì 25 scorso, quello durante il quale il sindaco Alemanno si era allontanato alla chetichella, era stato rinviato senza arrivare ad alcuna conclusione. Il 28 maggio, però, del tema Mondiali non c’era traccia nell’ordine dei lavori del consiglio. Inevitabile la bagarre in aula e le accuse di mancata trasparenza rivolte alla maggioranza dall’opposizione e perfino da esponenti del centrodestra. Bipartisan è stata anche l’adesione alla richiesta avanzata dal consigliere del PD, Mirko Coratti, al Presidente della Commissione Lavori Pubblici, Giovanni Quarzo, per la convocazione di una riunione urgente allo scopo di “fornire un quadro reale e di verifica sullo stato di regolarità, attuazione e avanzamento dei lavori previsti per ospitare gli appuntamenti internazionali natatori. Una iniziativa di approfondimento - conclude Coratti - che necessariamente dovrà essere presentata al Consiglio Comunale, ovvero alla rappresentanza democratica dei cittadini di questa città, riferendo una relazione

ufficiale dettagliata su tutti gli impianti previsti». Insomma la palla tenta di rimbalzare da un organismo istituzionale ad un altro. Di sicuro la giunta capitolina è ben attenta a non prenderla, neanche fosse infuocata. Anche la seduta del 28 maggio viene interrotta e i 5 quesiti posti dall’UDC sono rimasti senza risposta: “Perché nove impianti sportivi privati con relative 14 piscine (che con la Giunta comunale precedente erano stati bocciati) sono stati recuperati e approvati dalla nuova Amministrazione Capitolina targata Alemanno? È vero che il Comune di Roma aveva dato parere negativo alle opere autorizzate dal Commissario Rinaldi? Dove sono finiti i lavori per il miglioramento infrastrutturale e della viabilità annessi ai nuovi poli natatori? Qual è il vantaggio per la cittadinanza derivante dall’autorizzazione dell’ingrandimento degli impianti sportivi privati? È vero che il Commissario Rinaldi chiede un’intesa ‘ora per allora’ circa gli interventi effettuati?”. Su quest’ultimo punto il sindaco ha contro anche una parte dei suoi stessi alleati: il consigliere comunale della lista civica

Alemanno Antonino Torre ha presentato un ordine del giorno che impegni il sindaco a non fare sanatorie a posteriori degli eventuali abusi relativi agli impianti per i mondiali e a costituirsi parte civile, a nome e per conto del Comune di Roma, nel caso la magistratura dovesse confermare le ipotesi di reato. Nel frattempo, mentre alcune aree del cantiere del Salaria Sport Village sono state chiuse preventivamente e quello di Ostia occupato simbolicamente da chi ritiene che i numerosi impianti realizzati in occasione dei mondiali di nuoto debbano rappresentare una risorsa per la città e un modo per consentire l’accesso allo sport per tutti i cittadini, è stato indagato il commissario straordinario per i Mondiali di nuoto Claudio Rinaldi. A sua difesa ha già presentato una nutriente memoria in cui dichiara di avere sempre agito nel nome della legge; non si è proprio presentato in procura, invece, per “sopraggiunti impegni” il sottosegretario alla protezione civile Guido Bertolaso, componente della commissione che deliberò la nomina di Rinaldi; doveva essere ascoltato per spiega-

re quali fossero i limiti del mandato dato al commissario straordinario. Anche la Procura della Corte dei Conti ha aperto un fascicolo sui mondiali di nuoto e c’è chi si augura che il parlamento italiano apra un’inchiesta sull’attività della struttura commissariale per i mondiali di nuoto, per sottoporla a verifica, mentre per altri l’importante è che Roma sia pronta ad accogliere gli atleti, poi si vedrà. Insomma, tra la paura di una figuraccia internazionale, i danni all’ambiente in continuità con il costume veltroniano di derogare sulle deroghe già approvate (come per esempio sul PRG), le accuse e le fughe, la sensazione è che nel paese dalle molte regole e dalle innumerevoli deroghe, non ci sia nessuna certezza. Che la magistratura faccia il suo lavoro, ora. E la politica, soprattutto quella di chi si è improvvisamente e incredibilmente una mattina svegliato ambientalista, un passo indietro.

**CORRIERE DI MONTESACRO**

**Redazione**  
Via Vaglia, 49 - scala H  
00139 - Roma  
tel. fax 06 88643861  
**Direttore Resp.:**  
Benvenuto Salducco  
**Direttore Editoriale:**  
Bruno Stura  
**Coordinamento di Redazione:**  
Marina D’ortenzio

**Hanno collaborato:**  
Luca Bolatti Guzzo  
Valeria Borchì  
Marco Maria Cafiero  
Gianluca Colletta  
Felicia D’Alessandro  
Franco Deiana  
Avv. Luigi De Maio  
Francesco Flamini  
Federico Ligotti  
Serena Malta  
Giovanni Manno  
Giuseppe Motisi  
Palme  
Franco Rosso  
Giovanni Sozi  
**Tipografia:**  
Rotopress srl  
Viale E. Ortolani, 33/37  
00125 Dragona - RM  
Tel. 06 52169495  
**Editore:**  
Xrijes Gentes Ass.ne  
Via Vaglia, 49  
00139 - Roma  
tel. fax 06 88643861

  
associazione per lo sviluppo della cultura, del tempo libero e dell’amicizia tra i popoli  
corrieredimontesacro@gmail.it

**Reg.Trib.** n.35/2009

tiratura 20.000 copie

Era stato installato sabato 9 maggio a piazza Talenti accanto all'Oviessa

# Il Gazebo finto istituzionale del IV Municipio

*All'interno venivano distribuiti volantini del PDL e un questionario*

Il giorno era sabato 9 maggio, piazza Pier Carlo Talenti, accanto all'Oviessa, uno dei luoghi più gettonati da tutti i partiti per l'installazione di gazebo per la diffusione di materiali, in particolare durante le campagne elettorali, perché punto di passaggio di una delle vie commerciali del IV Municipio, via Ugo Ojetti. L'anomalia è che in quella giornata ad essere installato non era un gazebo del PD o del PDL, ma quello con le insegne del Municipio sia all'interno che all'esterno, dunque uno spazio di comunicazione istituzionale. Solamente in apparenza e in teoria però, perché il materiale che veniva distribuito era chiaramente ed evidentemente di partito, anzi di un partito, il Popolo della Libertà. In particolare c'era un pieghevole che riepilogava

i risultati della giunta Alemanno ad un anno dalle elezioni e celebrava la recente approvazione parlamentare delle norme per Roma Capitale. Il tutto con il simbolo del PDL in bella evidenza. Ma non è finita, perché a testimoniare, se ce ne fosse ancora bisogno, la vera natura dell'iniziativa, veniva anche distribuito un questionario sull'operato della giunta comunale, in cui si chiedeva un giudizio ai cittadini su temi come sicurezza, pulizia, trasporti, cultura...

Il tutto alla luce del sole. Gli esponenti del centro sinistra, appena venuti a sapere dell'iniziativa finta-istituzionale, si sono recati a piazza Talenti. Tra i primi ad arrivare il neo-coordinatore municipale del Partito democratico Francesco Pieroni, che subito ha dichiarato: "Nessuno può appropriarsi

a fini di parte delle istituzioni che rappresenta: utilizzare il simbolo del Comune di Roma accanto a quello di un partito è un atto illegittimo senza precedenti che dimostra una volta di più, se ce ne fosse il bisogno, che la Destra non intende il suo ruolo istituzionale come servizio ma come appropriazione, conquista, asservimento. Gli striscioni utilizzati sono stati evidentemente messi a disposizione dal Presidente del Municipio o da un suo delegato con un atto altrettanto illegittimo."

Sulla stessa linea i consiglieri di provincia e regione, Marco Palumbo e Enzo Foschi: "Ingannare i cittadini, usando bandiere e simboli istituzionali per i gazebo del Pdl è illegittimo e inaccettabile. Lo è altrettanto la pretesa che i municipi, non interpellati, stiano



zitti a guardare che vada in scena il solito copione dell'arroganza e dell'imposizione di Alemanno, che mischiando simboli politici e istituzionali, ridicolmente si autoincensa e si fa i complimenti da solo, pubblicizzando il nulla del suo operato".

Anche dal Comune l'opposizione si è fatta sentire con il consigliere Dario Nanni: "Questa appropriazione indebita da parte di esponenti del Pdl e l'ennesima riprova dell'arroganza della destra, e dello scarso rispetto per il ruolo che è chiamata a svolgere: essere stati eletti non vuol dire esserne i padroni."



di **Sandro Rosso**



## L'intervista a **Marco Palumbo**



**Come vede l'opposizione del pd dopo l'elezione del nuovo capogruppo?**

"Con le elezioni di De Angelis e di Francesco Pieroni a coordinatore mi pare che si sia ritrovata una nuova unità di intenti. Ora il PD deve continuare a fare opposizione. I temi non mancano, infatti con il centro destra sulle manutenzioni in genere riscontriamo un peggioramento. Manca poi una politica culturale, che nelle passate consiliature, soprattutto in quella Salducco, anche con scarse risorse, riuscivamo comunque a garantire. Nonostante le difficoltà del Pd, la nostra è stata una opposizione rigorosa in consiglio in particolare su

alcuni temi importanti, come il viaggio all'estero del Presidente e di una parte della Giunta su cui non abbiamo ricevuto alcun tipo di spiegazione, per non parlare delle vicende di un assessore municipale sull'assegnazione diretta di alcuni fondi all'associazione Asi Ciao. E' stato merito del gruppo municipale aver denunciato quanto fatto in alcuni municipi da una corrente di AN attraverso questa associazione. Grazie a questo impegno l'associazione stessa è stata costretta a rinunciare ai fondi assegnati direttamente tramite l'Assessore comunale Laura Marsilio."

**Ci sono stati altri 2 episodi come il gazebo a piaz-**

**za Talenti e il sequestro di parte del cantiere del Salaria Sport Village.**

"Sulla prima trovo gravissimo l'uso di simboli istituzionali per un'iniziativa di parte, sul Salaria Sport Village vorrei ricordare che si sono accesi i riflettori grazie ad alcuni consiglieri municipali del PD. Circa due mesi fa infatti il gruppo municipale, il sottoscritto e alcuni consiglieri comunali avevano denunciato alla stampa, con tanto di dossier, quanto stava avvenendo, in un'area golenale, con vincoli e ad altissima percentuale di esonazione. Tanto è vero che proprio in quel periodo alcune strutture furono inghiottite dalle acque del Tevere. Tra l'altro si è proceduto a

superare i pareri contrari delle amministrazioni interessate esclusivamente attraverso il parere favorevole dell'autorità di bacino, che successivamente ha assunto un ruolo apicale presso la società Metropolitana di Roma."

**Nell'ultimo periodo sono tornate in auge polemiche rispetto a passate consiliature. Qual è la sua posizione?**

"Sulla famosa parata dei carri del Carnevale, ripresa sull'ultimo numero dell'Eco, furono gli uffici a decidere il bando, in quanto era il periodo di passaggio per la vicepresidenza tra Francesco Pieroni e il sottoscritto e, per non mandare in residuo passivo i fondi

della cultura, gli uffici decisero di impegnare le risorse economiche in quel modo. Circa la questione del gemellaggio con il municipio ateniese di Kolargos, vorrei ricordare al consigliere Borgheresi che le autorità municipali in Grecia sono dotate di legge speciale come dei veri e propri comuni e quindi il gemellaggio in se non costò un centesimo al Municipio. Per quanto riguarda i rimborsi ai consiglieri, le regole valgono per tutti. Mi risulta, infatti, che l'istruttoria sia ancora aperta, quindi mi sembra complicato arrivare ad esprimere un giudizio di assoluzione o condanna prima che si pronuncino gli organi competenti."

di **Sandro Rosso**

## dal Comune

DALLA PRIMA

## Una giornata in consiglio comunale

Dopo l'ascesa da via dei Fori Imperiali al Campidoglio o attraverso i gradini sul fianco del Vittoriano o lungo il viale alberato, (strada che i consiglieri comunali possono anche percorrere con una navetta a loro riservata) si giunge con il fiatone ai piedi dell'ingresso di papa Sisto 4°.

Qui un rapido saluto con gli uscieri in alta uniforme e poi via nelle latebre del palazzo senatorio. Un'altra ventina di gradini e ti trovi nello spazio dell'aula Giulio Cesare, così chiamata per la statua che sovrasta lo scranno del Presidente. La sede del Consiglio comunale.

In una normale giornata di seduta, il lunedì e il giovedì, gli orari di convocazione non vengono mai rispettati, per cui ti aggiri senza scopo immediato salutandoti dapprima i/le

colleghi/ghe presenti (molte giovani ragazze, tutte precarie, inviate dalle principali agenzie di stampa; qualche marpione che conosce tutti i meandri dell'amministrazione e Grazia che stoicamente segue da anni le dirette del consiglio per Radio Città Aperta). Mancano invece in aula, quasi sempre, le firme più famose, quelle dei maggiori quotidiani della Capitale, i cui articoli comunque il giorno dopo riempiranno le pagine locali. Ti viene da pensare che i loro pezzi siano prodotti in redazione utilizzando i lanci delle agenzie e il telefono per il contatto diretto, ma a distanza, con assessori e consiglieri. Li vedi di persona solo nelle grandi occasioni, come le visite o le cerimonie solenni. A differenza di tutti gli/le altri/e i rapporti con loro sono del tutto inesistenti.

Poi il solito giretto di esplora-

zione. Al piccolo bar magari per rimediare un caffè amichevole, nell'emiciclo per annusare lo svolgimento del pomeriggio, che in realtà da un anno a questa parte sono tutti, o quasi uguali. Una puntatina nell'anticamera del sindaco per vedere di strappare una dichiarazione esclusiva o clamorosa. Un'occhiata in particolare ai seggi della maggioranza. Se cominciano ad essere affollati, la seduta si svolgerà, se invece sono semivuoti capite che qualcosa accadrà. La conferenza la avete all'appello, se l'opposizione è ai suoi posti tutto procede, ma se il centrosinistra si allontana, vorrà dire che sta mettendo alla prova la compattezza dei suoi avversari. Spesso è accaduto che sia mancato il numero legale per dare inizio alla seduta proprio per l'assenza di PD e alleati. E sono stati i casi in cui la fronda

interna al PDL ha voluto mandare un messaggio trasversale alla giunta ed ai dirigenti del partito. Non per niente queste occasioni sono state seguite da ulteriori incarichi istituzionali assegnati da Alemanno.

Dopo l'appello positivo, la lettura dei verbali precedenti e poi..... l'inno nazionale. Tutti in piedi, alcuni anche con la mano sul cuore, con Andrea Alzetta fuori dall'aula.

A destra dell'emiciclo respirate un'aria gonfia di soddisfazione e di consapevolezza dell'esercizio del potere. Molti consiglieri (contemporaneamente presidenti di commissioni, delegati del sindaco e quant'altro) entrano ed escono dalla parte riservata al pubblico dove incontrano persone e strutture territoriali venute a perorare le proprie cause o le proprie richieste. Momenti di vivacità e di vitalità si hanno

quando comitati, associazioni, organizzazioni territoriali e sindacali riescono a raggiungere l'aula e lì inscenano le loro rumorose e clamorose proteste e richieste.

A sinistra invece si respira l'atmosfera dell'impotenza e della frustrazione. Momenti decisionali per la minoranza sono solo le riunioni dei capigruppo che stabilisce, in qualche modo, l'ordine dei lavori delle sedute successive. Momenti propositivi sono solo le mozioni e gli ordini del giorno che impegnano giunta e sindaco a fare qualcosa. Per il resto c'è solo la consapevolezza di non poter intervenire per proporre o modificare le proposte di delibera della giunta che arrivano in aula già strutturate, blindate ed immutabili e, per di più con la sicurezza che verranno approvate vista la schiacciante maggioranza del PDL.

Un ulteriore elemento di valutazione della considerazione in cui il consiglio comunale viene tenuto dal primo cittadino e dai suoi assessori è dato dal fatto che spesso le sedute sono state sciolte per mancanza dell'assessore responsabile della proposta di delibera in discussione.

E infine: la constatazione avvilente della mancanza di autonomia decisionale dell'aula Giulio Cesare. Tutti i provvedimenti normativi sinora approvati dal consiglio comunale hanno trovato origine nelle riunioni della giunta (transazioni, bilanci, urbanistica, trasporti, gestione dei servizi ecc.). Solo lunedì 18 maggio, a un anno dall'insediamento, l'aula Giulio Cesare ha approvato una delibera di iniziativa dei suoi consiglieri: il regolamento d'uso di 27 piazze del Centro storico.

di palme

## dalla Regione

DALLA PRIMA

## Trasporto pubblico: dalla Regione 590 milioni per ferrovie, stazioni ed autobus

350 nuovi autobus per il servizio urbano ed extraurbano, 18 nuovi treni e la riqualificazione e messa in sicurezza di 156 stazioni.

Sono gli interventi nel settore del trasporto pubblico locale che verranno realizzati nei prossimi due anni con i 590 milioni di euro stanziati dalla Regione - che derivano in parte da fondi regionali ed in parte europei -, rivolti al miglioramento delle direttrici di trasporto Roma - Viterbo e Roma - Latina, tra le più frequentate dai pendolari della nostra regione. A proporre lo stanziamento sono stati Luigi Nieri, Filiberto Zaratti e Franco Dalia, rispettivamente assessori del Lazio al bilancio, all'ambiente e ai trasporti.

"Abbiamo voluto stanziare una cifra straordinaria per il trasporto pubblico del Lazio, anche in considerazione di quelle che sono le indicazioni

dell'Unione europea in materia", ha affermato l'assessore Nieri presentando l'iniziativa nel corso di una conferenza stampa lo scorso 30 aprile.

"Questo è uno dei più grandi interventi sul trasporto ferroviario realizzato finora dalla regione Lazio - ha aggiunto l'assessore Zaratti -, ed è forse l'atto più ambientalista realizzato dalla Giunta. Si velocizza così il trasporto pubblico, si diminuiscono il traffico e l'inquinamento e si migliora la vita dei pendolari. Anche gli autobus che acquisteremo saranno infatti a basso impatto ambientale".

Nel dettaglio la fetta più consistente dell'investimento, ossia 325 milioni circa di euro, verrà destinata alla tratta ferroviaria Roma - Viterbo, per la quale è previsto il raddoppio delle parti di percorso comprese tra Montebello e Riano, ed in quella tra Riano e Pian Paradiso. Per



In alto l'assessore Luigi Nieri a lato l'assessore Filippo Zaratti

quanto riguarda invece la tratta Roma - Latina, la Regione investirà circa 33 milioni di euro, con l'introduzione di nuovi collegamenti per i pendolari, al fine di ottenere circa 1.600 posti in più al giorno. Infine 156 milioni di euro saranno destinati alla messa in sicurezza delle 156 stazioni del territorio regionale, con dispositivi di videosorveglianza. "Con

questa operazione procediamo ad un cambiamento strutturale del sistema ferroviario laziale - ha concluso l'assessore Dalia -. Anche gli interventi nelle stazioni sono stati pensati affinché queste diventino luoghi vissuti. E penso che vadano vissuti dai cittadini e che non ci debba stare l'esercito".

di Giuseppe Motisi

## Sanità: al via Scuola per medicina d'emergenza

di Giuseppe Motisi

Partiranno a giugno i corsi della Scuola di specializzazione per la medicina di emergenza presso l'ospedale 'Sant'Andrea', organizzati dalla Seconda Facoltà di medicina dell'Università 'La Sapienza' di Roma.

La nuova scuola di specializzazione attiva presso il nosocomio di via di Grottarossa, che va ad aggiungersi alle altre 24 scuole di questo genere attive in tutta Italia, sarà diretta da Salvatore Di Somma, direttore del Dipartimento di medicina di emergenza del 'Sant'Andrea'. Per quest'anno sono due i posti a disposizione dei medici che vorranno specializzarsi in questo ambito, e che verranno assegnati tramite concorso pubblico indetto per il 9 giugno.

"Il taglio della scuola sarà votato alle patologie internistiche, perché l'80% dei pazienti che arrivano al Pronto soccorso hanno patologie di tipo cardiovascolare o neurologico", ha spiegato Di Somma illustrando il corso in medicina di emergenza. Per questo motivo la scuola privilegerà la specializzazione nell'internistica, formando i suoi allievi sugli interventi immediati per la cura delle patologie cardiovascolari, le tecniche di rianimazione e gli interventi di neuroscienza.

Tuttavia nel nuovo corso del 'Sant'Andrea' sono previste anche discipline non prettamente sanitarie ma altrettanto importanti per il settore della medicina d'urgenza. "Le lezioni riguarderanno anche gli aspetti manageriali e normativi della gestione di un Pronto soccorso - ha aggiunto Di Somma -, e credo che questa struttura sia un qualcosa che qualifichi ulteriormente il nostro ospedale".

# La banda dei Vigili Urbani di Roma diretta dal Maestro Narduzzi alla Parrocchia S. Achille



Maggio, si sa, è il mese della Madonna e, nel nostro municipio, quasi tutte le parrocchie hanno dato vita a intere giornate di festeggiamenti in suo nome, colorando il cielo con i fuochi d'artificio e animando le serate di questa calda primavera con musica e danze. La chiesa S. Achille, a Talenti, non ha mancato l'appuntamento e chi si è avvicinato la sera di domenica 17 maggio al cortile della chiesa, richiamato dalla fede, dall'odore di salsicce o dalla musica, ha assistito al concerto della banda dei Vigili Urbani di Roma. Nell'immaginario di molti,

la parola banda evoca il testo di una canzone che Mina cantava nel 1967 ("ma poi la banda arrivò e allora tutto passò...") e quello dell'altra sera al s. Achille è stato un vero concerto scacciapensieri, grazie allo straordinario repertorio proposto. A dirigere la Banda dei Vigili Urbani di Roma è il Maestro Nello Giovanni Maria Narduzzi, anche lui, come noi, cittadino del IV Municipio. Da 22 anni ogni mattina il maestro Narduzzi, prova il repertorio con i 70 elementi della banda, uomini e donne scelti per competenza musicale tra i vigili romani, nella splendida cornice

della Salita del Celio, dove ha sede la grande sala prove. Sorride, il Maestro, mentre gli chiediamo qual è lo scopo principale della banda "Mostrare il lato più umano e simpatico di un'arma che non vuole essere ricordata solo per le multe". Come quello celebrato più volte da Alberto Sordi nei film che ha interpretato, forse. In realtà la storia della Banda ha natali antichi e può vantare esibizioni di grande importanza. Nasce con il nome "Banda delle Guardie di città", poi dalla seconda metà dell'ottocento diventa la "Banda Musicale di Roma" citata anche da Thomas

Mann nei suoi romanzi; la formazione romana è stata addirittura la prima in assoluto ad eseguire i Pini di Roma, di Ottorino Respighi, alla presenza dell'autore. Solo dopo la seconda guerra mondiale, la banda assume le sembianze che conosciamo oggi, e diventa l'espressione musicale dei Vigili Urbani di Roma. Oggi ne fanno parte circa 70 musicisti, anche se "Per regolamento i componenti dovrebbero essere 103 - prosegue Narduzzi - ma mancano i concorsi e le selezioni avvengono tramite audizioni interne all'arma dei vigili. Cerco sempre di scegliere i più bravi; il diploma del conservatorio non è obbligatorio, anche se sono in molti ad averlo". Per questo è successo, in diverse occasioni, di

dover ricorrere a musicisti esterni, per garantire la qualità delle esibizioni, e perfino renderle straordinarie con strumenti inconsueti come il clavicembalo. Quello della carenza di vigili urbani quindi, diventa anche un problema artistico. Eppure, nonostante queste difficoltà, il maestro Narduzzi, anche autore della marcia d'ordinanza "Festa" scritta nel 1990, ha compiuto un egregio lavoro; il repertorio di oggi spazia dalle marce e canzoni folcloristiche fino ad un vastissimo programma che va dalla musica rinascimentale al jazz, senza ignorare la musica contemporanea. Nel programma di un concerto possiamo trovare il Flauto magico di Mozart, la Tarantella Napoletana di Rossini, le Colonne sonore dei film

di 007, Glenn Miller e le canzoni d'amore. Perfino quelle di Lucio Battisti. Ed è proprio con un famoso e amato pezzo contemporaneo che si è concluso il concerto nel cortile della parrocchia S. Achille, mentre la banda suonava in molti canticchiavano "Everybody needs somebody... to love", celebre colonna sonora del film "The Blues Brothers". Ma Narduzzi dimostra fino in fondo di essere l'uomo gentile che appare e l'artista sensibile che ci aspettiamo: sebbene siano opera sua gli arrangiamenti dei pezzi musicali che la Banda dei Vigili Urbani propone nei numerosi concerti, prima di salutarci ci tiene a dire: "Il parere sulla mia conduzione bisogna chiederlo a chi ci ascolta suonare".

**Anche gli autisti delle "auto gialle" alle prese con la viabilità impossibile del IV Municipio**

## Parla il presidente di Federtaxi

Porta di Roma, centro commerciale. Sono le 8 di sera, le persone escono cariche di pacchi e si mettono ad aspettare l'autobus. Di taxi nemmeno l'ombra. "Non li chiamo mai - racconta una signora - perché arrivano qua con il tassametro già bello alto". Già, perché di posteggi taxi in quella zona del IV Municipio non ce ne sono, nonostante l'ingente sviluppo edilizio e urbanistico che ha investito la Bufalotta. Invece di taxi ce ne sono in abbondanza al parcheggio di piazza Talenti, angolo via Ugo Ojetti. La mattina ad inizio turno si possono trovare anche 25 vetture. Peccato però che i posti per le auto bianche siano solo 4, e il resto dei tassisti sia costretto ad improvvisare soste di fortuna nelle zone limitrofe, creando a volte anche problemi alla circolazione. 'Disorganizzazione' è una delle parole che potrebbe spiegare come il servizio taxi viene gestito nel territorio del IV Municipio. E i problemi si sono inten-



sificati con la concessione delle nuove licenze voluta dall'amministrazione Veltroni. I tassisti sono aumenti di circa 2000 unità, passando da 5800 a 7800 circa, ma non si è pensato a creare nuovi posteggi, né tanto meno ad organizzare una presenza capillare sul territorio. "Stiamo provando a farci ascoltare da anni - ci dice Carlo Corsetti, presidente di Federtaxi - ma né questa amministrazione municipale né quella di centro sinistra che governava fino allo scorso anno hanno mai accolto le nostre proposte". Tra le richieste presentate ci sono anche quelle di ampliare i posti taxi al parcheggio Talenti, e di creare un nuovo parcheggio vicino al centro commerciale. "Basterebbero due posti - continua Corsetti - oppure l'istallazione di un telefono, come quello di piazza Sempione. La zona

di Vigne Nuove è del tutto scoperta, e non ha senso continuare a parlare di potenziamento del servizio e poi occuparsi solo di Termini e piazza Venezia. E le periferie? Poi c'è il problema delle strisce gialle che dovrebbero delimitare i nostri posti macchina. Spesso sono scolorite o addirittura scomparse, e le auto ci parcheggiano sopra. Abbiamo chiesto all'assessore Marchi di riverniciarle e una manutenzione costante ogni due mesi circa. Ci hanno risposto che non ci sono soldi. Allora abbiamo proposto di mettere dei catarifrangenti a delimitazione dei parcheggi, così da trovare una soluzione definitiva". Federtaxi ha recentemente presentato all'assessore alle Politiche Economiche del IV Municipio Antonino Rizzo anche un'altra richiesta: un cartello stradale che consenta alle auto bianche di percorrere, in tutte e due le direzioni, via Monte Tesoro, la traversa che unisce via Gargano a piazza Sempione, ora chiusa

al traffico veicolare. "Questo consentirebbe al tassista di trasportare in tempi brevissimi il cliente che deve andare verso via Maiella a un prezzo ridotto - spiega ancora Corsetti - adesso il taxi deve prima andare in via Gargano, poi in piazza Montebaldo, poi in viale Adriatico, poi in viale Carnaro, poi ancora tornare indietro in via Gargano, nell'altra direzione. Un'assurdità. Con il rischio di farsi bloccare dal traffico o sentire le proteste del cliente perché il taxi arriva con un tassametro già sui 7 - 8 euro. Inoltre via Monte Tesoro è di fatto già trafficata da auto e motorini che non rispettano il codice stradale. Anche questo abbiamo detto ai responsabili del IV Municipio, ma per ora abbiamo avuto solo risposte evasive".

di **Valeria Borchi**

## Casa: Spi - Cgil propone un fondo regionale per la ristrutturazione di immobili di over 65

di **Giuseppe Motisi**

Aiutare gli anziani al di sopra dei 65 anni a ristrutturare e a rendere più sicura la propria abitazione attraverso un sostegno economico pubblico della Regione, riconosciuto a tutte quelle persone che si trovano in precarie condizioni economiche.

È la proposta avanzata dal Sindacato pensionati Cgil del Lazio attraverso il progetto 'Casa senza età', che punta alla costituzione di un fondo regionale con due precisi obiettivi: mettere in sicurezza le case degli inquilini over 65, prevenendo l'elevato tasso di incidenti domestici che li riguarda, e ricavarne nuove soluzioni abitative destinate alle categorie sociali con maggiori difficoltà ad accedere al mercato immobiliare.

"Nel Lazio vivono oltre un milione di persone ultrasessantacinquenni, la metà delle quali solo nel comune di Roma, mentre gli over 85 sfio-

rano le 100 mila unità nel territorio regionale - spiega Teti Croci, segretaria del Sindacato pensionati Cgil Roma Lazio -. Più dell'80 per cento di questa ampia porzione del corpo sociale è proprietario della casa dove abita, e si tratta in molti casi di immobili molto grandi costruiti prima degli anni Sessanta, le cui potenzialità abitative sono spesso sottoutilizzate. Solo a Roma, infatti, oltre l'85 per cento degli anziani a basso reddito vivono da soli, e 72 mila appartamenti della Capitale di dimensioni medio grandi sono abitati da una persona sola over 65".

Per questo motivo il Sindacato pensionati Cgil del Lazio ha recentemente proposto agli enti locali, alle banche ed alle associazioni degli inquilini di avviare un tavolo di concertazione finalizzato a creare un fondo regionale per il finanziamento di interventi edilizi per la messa in

sicurezza e per l'abbattimento delle barriere architettoniche, presenti nella gran parte degli immobili abitati dagli anziani della nostra regione. "Un intervento di questo tipo consentirebbe di prevenire il rischio di incidenti domestici - aggiunge la segretaria Teti Croci -, che per oltre il 60 per cento dei casi riguarda proprio persone al di sopra dei 65 anni. Inoltre, la ristrutturazione degli immobili sovradimensionati attualmente abitati da anziani consentirebbe di ampliare l'offerta abitativa, creando case da destinare, in particolare, a studenti, precari e giovani coppie in difficoltà economiche".

"Abbiamo calcolato - conclude la Croci - che costruire ex novo 12 mila alloggi di edilizia popolare costerebbe circa 2 miliardi di euro, mentre ricavarli da case grandi che già ci sono in città costerebbe 500 milioni di euro".

da pagina 1

# Che fine farà il Parco Talenti?

## PARCO TALENTI



o superiore a circa 5 milioni di euro può essere approvato dagli organi competenti senza il Documento della partecipazione". Da circa un anno, però, le cose sono cambiate: la partecipazione dei cittadini alla vita del territorio non appartiene allo stile di governo della giunta Alemanno e dei minisindaci che lo sostengono; quindi non stupisce, sebbene preoccupi, che la richiesta della Simon's Green di appropriarsi di circa un quarto dei 38 ettari del parco per farne un uso privato sia passata in sordina negli uffici del municipio e scoperta solo per caso e per fortuna dall'associazione ambientalista "Organizzazione Alfa", quella Cinofilo - Ambientalista "Non Solo Cani" e da Legambiente Cir-

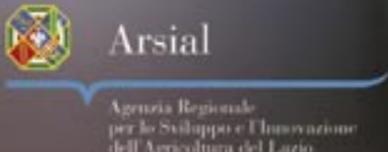
colo Aniene, attive da anni per il Parco Talenti con lo scopo di assicurarne la realizzazione secondo il progetto facente parte della convenzione. Se il presidente del Municipio

Bonelli avesse in mente di assecondare la richiesta della Simon's Green, è bene sapere che le associazioni e le forze politiche ambientaliste e la stessa redazione del corriere di

Montesacro non sono disposte a tollerare che si sacrifichi un parco pubblico per la realizzazione di un campo da golf privato, neanche se in cambio vengono offerti ingressi

gratuiti a qualche decina di studenti delle scuole. I parchi pubblici non possono essere oggetto di scambio con i privati. Ora, se questa fosse una favola, dovremmo concludere

con "E vissero tutti felici e contenti". Quello che ci auguriamo e per cui ci impegniamo è che il soggetto della frase sia "I cittadini del IV Municipio" e non la Simon's Green.

Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio



I sapori, la passione, il gusto del Lazio

“LASCIAVI GUIDARE ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE TRADIZIONI PIÙ GUSTOSE. L'ENOTECA REGIONALE DEL LAZIO È IL LUOGO IDEALE DOVE IMPARARE AD APPREZZARE E CONOSCERE I VINI E I TANTI SAPORI DEL NOSTRO TERRITORIO.”

Palatium propone, stagione per stagione, un'ampia scelta di prodotti tipici delle cinque province del Lazio insieme a ricette e piatti della tradizione che diventano motivi ed occasioni di scoperta della nostra cultura agroalimentare. L'Enoteca Regionale è uno spazio polifunzionale ottimo per un aperitivo o un pranzo leggero, ma anche per ospitare degustazioni guidate, incontri, conferenze e tutto quello che significa 'fare cultura' enogastronomica.

Palatium è un progetto dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio promosso e coordinato da Arisial

PALATIUM

ENOTECA REGIONALE

**ENOTECA REGIONALE DEL LAZIO PALATIUM**  
 Via Frattina 94, 00187 Roma  
 tel. 06/69202132  
 fax 06/69380504  
[www.enotecapalatium.it](http://www.enotecapalatium.it)  
[info@enotecapalatium.it](mailto:info@enotecapalatium.it)

Aperta tutti i giorni dalle 11.00 alle 23.00, tranne la domenica

## **Parco Talenti in prossimità del Fosso di Casal de' Pazzi**



**foto 2002**



**foto 2007**

## **L'anfiteatro naturale**



**nel 2005**



**oggi è scomparso**

## **I detriti seppelliscono la natura**



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
REGIONE LAZIO

## FERROVIA ROMA — CIVITA CASTELLANA - VITERBO

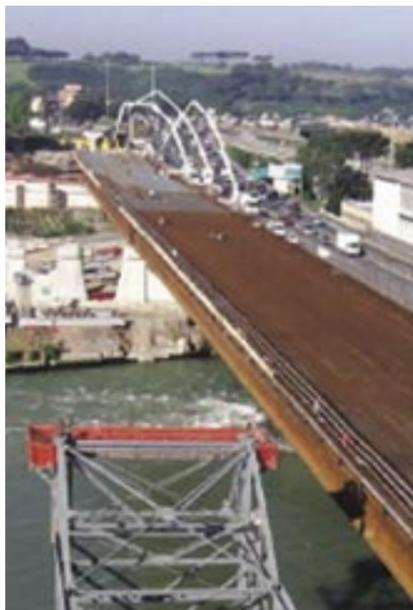
### Realizzazione nuova stazione di Piazzale Flaminio ed ammodernamento della tratta Piazzale Flaminio — Prima Porta

Le tre Imprese hanno costituito un A.T.I. per eseguire i lavori di realizzazione di interventi nel settore dei trasporti rapidi di massa finanziati ai sensi della Legge 26/02/1992, N. 211, art. 10, presentazione di progetti ed interventi di miglioramento della modalità e delle condizioni ambientali nei centri urbani ai sensi del Decreto Interministeriale 770 (TIF5)/211t del 16/06/2000;

### Programma di interventi per l'efficientamento ed il risanamento della tratta Piazzale Flaminio - Riano



ORION INFRASTRUTTURE S.P.A. è impegnata con importanti committenze; le sue attività sono molteplici ed includono progettazione ed esecuzione di



AUTOSTRADE, STRADE, FERROVIE, GALLERIE, GASDOTTI, ACQUEDOTTI, RETI DI TELERISCALDAMENTO ED ELETTRICHE, OPERE DI DIFESA IDROGEOLOGICA E FOGNATURE

**INFRASTRUTTURE  
ORION**  
S.p.A.

DONATI S.p.A. è una società di progettazione e costruzione operante nel campo stradale, autostradale, gallerie, edilizia civile ed industriale, aeroportuale, portuale, ristrutturazione e restauro di monumenti, impianti depurazione acque, degli acquedotti, e fognature.



**PRENESTE APPALTI S.r.l. è un'impresa impegnata nella costruzione e manutenzione di strade, viadotti, acquedotti e fognature; in lavori edili e movimenti di materie.**



# Saccopastore:

## una storia di 120.000 anni fa!



Elefante antico  
[una sua zanna misurava 4 metri]



Ominidi Neandertaliani

di buoi primitivi e di elefanti antichi; greggi di cervi, di caprioli, di daini brucavano l'erba, mandrie di cavalli galoppavano liberi negli spazi sconfinati.

L'elemento unificatore di tanti animali così diversi per natura e per indole, era il fiume, quell'Aniene che scorreva capriccioso, mal contenuto tra le sponde, che accomunava tutti nel bisogno essenziale d'acqua, indispensabile alla vita più di ogni altra cosa.

Uscendo dal bosco di querce, faggi, noccioli, tigli ed aceri che ricopriva la parte superiore del costone, pachidermi, ippopotami, buoi primigeni, daini, cervi, cavalli, rinoceronti e altri animali di minori dimensioni si davano appuntamento, a sera, per l'abbeverata. Anatre selvatiche, fenicotteri e uccelli da climi freddi planavano sull'acqua a caccia di pesci o affondavano il pronunciato becco tra il limo delle pozzanghere in cerca di vermi e granchi o pacificamente nidificavano tra le felci e l'erba.

Nell'incendio crepuscolare dell'ultima luce, tacevano ormai le voci degli animali, insicuri anche nei loro nascondigli per il riposo della notte; più in alto, addossata alla rupe tufacea, una capanna di frasche e di pelli d'animale proteggeva il riposo di una numerosa famiglia di ominidi sui quali vigilava la fiamma del fuoco sempre acceso. Questi ominidi si spostavano nella savana, scegliendo la prateria o il bosco, mai lontani da corsi d'acqua o da sorgenti; essi vivevano abbondantemente sfamati e nutriti dagli elementi faunistici e dalla ricca flora del sottobosco. Era calda, afosa, carica di umidità quella giornata estiva di 120.000 anni fa; due adulti della famiglia percorrevano il breve sentiero che scendeva verso il fiume.

Lui si appoggiava all'asta di legno nodoso della lancia

dalla acuminata punta di selce, lei reggeva tra le mani un paio di fondi concavi di canna palustre da riempire d'acqua per i piccoli rimasti sotto le tende di pelli.

I due ominidi non erano molto alti ma piuttosto ben piantati; il loro incedere era elegante ed eretto sulle robuste gambe nude; tutto, però, rivelava in loro una poderosa muscolatura che la pelle d'animale annodata ai fianchi e sulla spalla non riusciva a nascondere.

Proprio in quel giorno maledetto, mimetizzato tra i cespugli e i giunchi della riva, un grosso rinoceronte giaceva nella melma dell'acquitrino. Disturbato tanto da vicino, si diresse immediatamente a corsa sfrenata sui due.

La reazione dell'uomo fu pronta ed immediata; con una spinta, invitò la donna a mettersi in salvo, quindi, con quanta voce ebbe in gola, incominciò ad urlare.

- Ah! Ah! Ah! - brandendo l'asta che reggeva col braccio destro e percuotendola con il puntuto pugnale di osso che teneva nell'altra mano, tentando di attirare l'attenzione della bestia su di sé.

Il gigantesco animale, infatti, partì all'attacco a testa china, mentre già dalle sue froge uscivano gemiti sordi di ira e mocciosi di muco biancastro gocciolavano a terra.

L'ominide, con le gambe leggermente divaricate, attese l'attacco del corazzato mammifero e, proprio all'ultimo istante, evitò l'impatto con un repentino salto a lato.

La folle corsa portò l'animale a debita distanza prima che riuscisse ad arrestarsi. E in quel punto trovò di nuovo la donna, ferma, come di marmo, impietrita dal terrore, che lo guardava con gli occhi fissi e dilatati... La poverina non sfuggì alla seconda e più rabbiosa carica dell'animale; con l'acuminato corno la trafisse, gettandola all'aria come una paglia e si accanì poi sul

corpo ormai senza vita, deturpandolo ulteriormente con colpi in aria e calpestandolo con violenza a terra con le zampe pesanti come colonne di granito.

A quel punto, un innato senso di vendetta e di rivalse scattò nell'animo dell'ominide che aggredì il rinoceronte da dietro e di fianco, cercando di trafiggergli il cuore con la sua primitiva arma che brandiva ormai con tutte due le braccia tra le costole dell'animale; piccoli fiotti di sangue nerastro bagnarono il pelo della bestia che, gemendo di dolore, caricò ripetutamente l'uomo ormai impantanatosi nell'acquitrino e tra le giuncaglie.

Anche a questi toccò la stessa sorte della compagna, nonostante la strenua difesa e le grida dei componenti la piccola tribù, accorsi nel tentativo di salvarlo. Troppo tardi, ora la bestiaccia si allontanava a piccolo trotto, brontolando fragorosamente. Così calpestati e malridotti, i due rimasero semiseppolti nel fango ghiaioso dell'acquitrino e con loro le preziose armi di selce che stringevano ancora tra le mani. Non era la prima volta che la natura selvaggia e aggressiva degli animali aveva condotto a morte prematura i più sprovveduti. Questa, del resto, era la dura legge della sopravvivenza di quel mondo ancora in evoluzione, quando la morte degli uni costituiva la vita per altri.

E lì, in quella tomba di ghiaia e di sabbia di Saccopastore gli sfortunati ominidi restarono, ricoperti ulteriormente dalle sabbie che il fiume trascinò per centinaia d'anni su quell'ansa del fiume, lì rimasero tristemente avvolti nel lento processo di fossilizzazione per 120.000 anni, fino a quando il destino non li riportò alla luce del giorno e alla fama inaspettata.

di **Giovanni Sozi**

## Il parere Legale

Da questo numero sulle pagine del Corriere ci sarà una rubrica dell'avvocato Luigi De Maio, dell'associazione Ludema, che oltre a fornire consulenza legale e tributaria, è un centro studi per la diffusione della conoscenza dei diritti umani fondamentali, la loro tutela e per la promozione del sapere giuridico. Scrivete i vostri quesiti a [corriedimontesacro@gmail.com](mailto:corriedimontesacro@gmail.com)

## Edilizia agevolata: La pretesa del maggior prezzo è concussionione.

È la Suprema Corte di Cassazione (con la sentenza della sezione V datata 14 aprile 2009) a mettere a freno una cattiva pratica, ormai consueta, nei contratti d'acquisto di una casa costruita secondo i piani di edilizia agevolata.

Il fatto. Un padre di famiglia, come tanti, si trova ad acquistare un appartamento per viverci. Si rivolge ad un costruttore che edifica secondo piani di edilizia convenzionata.

L'edilizia convenzionata, come è noto, per andare incontro all'esigenza abitativa mette a disposizione case a prezzo inferiore rispetto a quello di mercato. Una valida alternativa idonea a permettere a tutti l'accesso alla proprietà.

Il meccanismo è semplice, da un lato c'è l'ente pubblico che rinuncia ad una porzione dei contributi dovuti dal costruttore, dall'altro il costruttore sconta questi benefici sugli acquirenti delle case. Il suo guadagno rimane lo stesso, il beneficio dello sconto è destinato ai cittadini.

Per tornare alla vicenda, il costruttore anziché farsi pagare il prezzo concordato con l'ente pubblico, chiede un sovrapprezzo. Come è ormai costume diffuso, magari pure "in nero".

I giudici del Palazzaccio effettuano questo ragionamento. Il costruttore non solo assume l'obbligo giuridico di "vendere a costi calmierati, quantificati con modalità predeterminate" ma "assume ruolo e qualità di incaricato di pubblico servizio".

Infatti la destinazione dei risparmi ottenuti attraverso il minor costo dei contributi è elargito a carico dei cittadini.

Il cittadino che si colloca in graduatoria, in una posizione utile, vanta un diritto soggettivo all'acquisto alle condizioni che l'ente pubblico ha determinato. Per questo non gli può essere richiesto di pagare di più.

Non solo. Dall'altro versante il costruttore, che è stato autorizzato a costruire il complesso edilizio agevolato, è chiamato ad attuare la finalità pubblica perseguita dall'ente ed espressamente prevista dalla legge. Di qui la sua qualificazione di incaricato di pubblico servizio.

Per questo motivo la richiesta del costruttore di una somma maggiore, rispetto a quella concordata con l'ente pubblico, integra il reato di concussionione. Cioè il delitto commesso da chi: costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, danaro od altra utilità. Si ricorda che la pena prevista dall'art. 371 del codice penale varia dai quattro ai dodici anni.

Senza contare poi i riflessi a caduta di una simile imputazione, basti pensare all'evasione fiscale ed il danno all'immagine contestabile davanti alla Corte dei conti.

**Avv. Luigi de Maio**

# Il porta a porta a Montesacro non sarà più un sogno.

Secondo quando votato dal consiglio municipale lo scorso 13 maggio, l'ordine del giorno approvato impegna il presidente Bonelli alla sperimentazione della raccolta che a Roma ha avuto degli ottimi risultati. Il comune ha deciso di raccogliere con il sistema del porta a porta i rifiuti di parte della città, 800.000 cittadini, entro il 2010. Ad oggi le zone interessate sono quelle di Massimina dove la raccolta è cominciata nel 2008, Decima e Colli Anieni dove sono stati rilevati risultati sorprendenti già dal 2007: in

pochi mesi è stato raggiunto il 61% di raccolta differenziata e più del 90% delle persone che vivono a Colli Anieni si è detto favorevole al servizio. Come funziona? Ad ogni nucleo familiare viene consegnata una scorta di sacchetti per un determinato periodo di tempo. Buste in materiale degradabile con stampate le istruzioni su cosa buttare per arrivare ad una pressoché corretta differenziazione dello scarto alimentare. Una busta per l'umido, una per plastica, metalli e vetro, una per la carta. Ogni busta sarà poi lasciata

all'interno dei cassonetti per la differenziata (di ridotte dimensioni) posizionati nel cortile del palazzo. La raccolta da parte di Ama verrà concordata con i residenti. La raccolta porta a porta è quello che serve in questa città. Ogni giorno l'incubo di gettare i rifiuti in cassonetti sporchi e troppo pieni si ripete. Lungo le principali strade del municipio la situazione non cambia. I contenitori per i rifiuti sono troppo spesso di un solo tipo, il cassonetto verde, l'indifferenziato, stracolmo e lasciato aperto. Alcune vie, le

più piccole e meno trafficate, nella periferia del quarto municipio, scontano anche il limite di non poter accogliere la raccolta meccanizzata del servizio: nelle strade troppo strette e difficili da raggiungere il porta a porta diventa la soluzione più razionale. Vicino alla capitale è Ciampino il primo comune che ha deciso di estendere il sistema a tutta la cittadinanza. Ma esempi virtuosi si contano in tutta Italia, da Torino a Milano. L'ordine del giorno approvato con 14 voti favorevoli, di cui 3 dell'opposizione, impegna

dunque "il presidente, la giunta e gli uffici competenti affinché provvedano ad effettuare quanto necessario per istituire il progetto di raccolta differenziata porta a porta nel territorio del IV Municipio" e chiede "all'azienda AMA Spa di istituire il servizio di raccolta differenziata porta a porta anche nel territorio del Municipio IV Roma Montesacro". Un atto consigliare che però non convince proprio tutti. Le perplessità espresse da alcuni membri dell'assise municipale entrano nel merito dell'organizzazione

ne della sperimentazione, non tanto sulla buona opportunità di far partire il servizio sul territorio. Nel documento infatti non si menzionano né costi né tanto meno tempi. Nell'ultima indagine demografica il territorio della ex quarta circoscrizione accoglie quasi 250 mila abitanti, molti di più se si ipotizza che i nuovi quartieri in costruzione verranno ben presto popolati da nuovi nuclei familiari. Allora bene la raccolta differenziata e il porta a porta. Speriamo in tempi veloci e scelte rapide.

di **Franco Deiana**

Con il termine **pubblico** s'intende un insieme indistinto di persone, che viene considerato così com'è senza distinguere individualmente chi lo compone (è quindi contrapposto a **individuo** o a **privato**). (Da Wikipedia, l'enciclopedia libera)

## Rimangono chiuse le fontanelle del IV Municipio

di **Franco Deiana**

L'acqua non verrà riaperta, nemmeno se si tratta di una fontanella pubblica. "Nessuno si può appropriare di un servizio pubblico" lo dice il minisindaco Bonelli, il cui concetto di "pubblico" è evidentemente lacunoso. Ad appropriarsi dell'acqua, secondo il presidente del IV Municipio, sarebbe la piccola comunità rom che, vicino alla Cesarina, cerca in qualche modo di avere una fonte d'acqua pulita dove potersi lavare, bere e garantire ai più piccoli un bagno al giorno. Niente da fare; sul tema Bonelli si è dimostrato intransigente nel corso della riunione con l'associazione "Il mondo in quarta", che si è tenuta non più di due settimane fa nelle nuove sale di via Fracchia. Un botta e risposta cordiale e non scontato. "L'uomo è apparso meno chiuso di quello che sembra", è il parere di Nino Lisi, uno degli attivisti dell'associazione nata non meno di un anno fa durante un incontro pubblico che si era svolto nei locali del Brancaleone, una assemblea molto gremita dalla quale è scaturita questa nuova esperienza territoriale. Scopi della associazione creare una rete sociale sul territorio, permettere la convivenza e lo scambio delle diverse culture. "Il mondo in quarta" di certo non poteva non cominciare la sua battaglia dalle comunità rom presenti a nord del municipio. Poche centinaia di persone confinate nel campo della Cesarina, l'ex camping che potrebbe essere ampliato secondo quanto si vocifera in campidoglio in attesa di conoscere il documento del sindaco Alemanno sulla riorganizzazione dei campi della capitale. Per il momento loro, gli abitanti del campo, non possono stazionare lì in maniera

definitiva; sono costretti, da un regolamento interno, a doversi allontanare per permettere ad altri rom di trovare una sistemazione, seppur temporanea. Chi esce non sa però quando potrà rientrare ed è costretto a trovare rifugi di fortuna. La vicinanza di una fontanella può essere una caratteristica strategica. Si fermano le macchine e, quando esistono, i camper; ci si adatta come si può. Acqua fonte di vita, recita un antico proverbio popolare. L'insegnamento sembra però non essere adeguato alla situazione che si è venuta a creare da mesi sul nostro territorio. "Prima la stampa aveva detto che le fontanelle chiuse erano tre, poi una, io, di sicuro, ne ho viste chiuse due" garantisce Lisi. Ma il presidente Bonelli sulla questione non ha voluto fare un passo indietro. Anche se molti bambini trovano in quella fontanella la garanzia di avere acqua pulita e igiene giornaliera, la presenza per i cittadini di quel gruppo di nomadi "non è tollerabile". Bonelli ha voluto ripercorrere durante l'incontro con l'associazione le scelte adottate dall'inizio del suo mandato. "Ci ho messo la faccia - ha raccontato - anche quando ho deciso di permettere ai rom di vendere i loro oggetti usati nel mercato allestito a piazzale Ennio Flaiano; lì abbiamo estirpato il cosiddetto mercato del rubato dove da tutta la città arrivavano oggetti provenienti da refurtive". L'esperienza però Bonelli l'ha definita "un fallimento". E il mercatino, che per ora continua anche se non si sa per quanto, non è molto redditizio secondo i rom che provano a vendere i loro oggetti, spesso frutto del riciclo di ferro e composizioni artistiche.

Dopo l'ennesimo sopralluogo ci dovrebbe essere un incontro anche con i residenti



## Via Bagnone, svolta in vista?

L'ipotesi è quella di una rotatoria provvisoria

Dall'ultima volta che ne abbiamo parlato, rispetto alla situazione di via Bagnone e in particolare dell'incrocio con via Suvereto e via Stazzema, una novità c'è. La zona è al centro da anni di richieste di intervento da parte dei residenti per la pericolosità dell'incrocio, che ha causato, insieme all'imprudenza degli automobilisti, 27 incidenti dal 2006, 15 sul lato di via Stazzema, 12 su via Bagnone, di cui uno mortale. Una situazione particolarmente pericolosa per la velocità con cui si arriva all'incrocio, dove una rotatoria c'è, ma è tracciata solamente sull'asfalto, mal segnalata e quindi praticamente invisibile. I residenti, in particolare di via Bagnone, che con quell'incrocio devono convivere tutti i giorni e che nel corso degli anni hanno organizzato

raccolte di firme e petizioni, non hanno ottenuto niente di più che sopralluoghi del Municipio e delle altre istituzioni interessate, che però non hanno portato finora né a una vera rotatoria, né a un semaforo. Qualcosa si stava muovendo nella scorsa consiliatura con l'interessamento dell'ex Assessore Stefano Zuppello, ma con le elezioni e il cambio di Giunta dello scorso anno tutto si era bloccato. Almeno fino allo scorso 5 maggio, data dell'ennesimo sopralluogo, richiesto anche dal Partito democratico, con la partecipazione della Presidente della commissione lavori pubblici e mobilità Giordana Petrella, che ha annunciato ai residenti un'incontro che si dovrebbe tenere a inizio giugno, a cui dovrebbero venire invitati. L'ipotesi è la realizzazione di una rotatoria provvisoria,

anche nelle strutture, da tenere sotto osservazione per un periodo di circa sei mesi, con una valutazione sull'eventuale riduzione del numero di incidenti, oltre a una constatazione dell'impatto sul traffico, per poi arrivare al termine della sperimentazione e valutare se una vera rotatoria possa rappresentare la soluzione definitiva. "La nostra speranza è che questa volta si chiuda positivamente la questione, dopo infinite lotte, raccolte di firme e petizioni, vogliamo arrivare a scrivere la parola fine, ci ha detto Giancarlo Monticelli, uno dei residenti di via Bagnone, che più si è battuto nel corso degli anni, vogliamo entrare e uscire da casa tranquilli, senza l'assillo che possa sempre succedere qualcosa."

di **Sandro Rosso**



# Lo stradone del degrado



*Vandalismo, erba alta, alberi cresciuti selvaggi. E in questo stato di abbandono spuntano rifugi di senzatetto*

Doveva collegare Castel Giubileo a Cinecittà. Intitolato a quattro grandi Presidenti della Repubblica, il viadotto Pertini, Saragat, Segni, Gronchi rappresenta una delle zone più degradate del IV Municipio. Vegetazione cresciuta in maniera selvaggia, barriere antirumore bruciate e mai sostituite, una giungla di cartelloni pubblicitari e, da qualche tempo, anche una tenda, rifugio di senzatetto. Se parole come sicurezza, decoro urbano e trasporto pubblico hanno permesso al centrodestra di vincere le ultime elezioni e riempito migliaia di manifesti sparsi per tutta Roma, sul viadotto dei Presidenti le cose sono ben diverse. Sotto i ponti e lungo gli spartitraffico l'erba, che non viene potata da tempo, è cre-

sciuta raggiungendo in alcuni tratti un'altezza superiore a quella delle persone. Serpi e topi possono trovare in queste condizioni il proprio habitat ideale, a pochi metri dalle case o, come sotto i ponti nei pressi di via Bettini, a ridosso dell'area recintata per i cani. Anche gli alberi hanno spesso preso il sopravvento sull'asfalto. Tra le due carreggiate dello stradone, come viene chiamato dagli abitanti del luogo, molti arbusti hanno trasformato in boscaglia quella che doveva essere la sede di un trenino leggero, che avrebbe dovuto collegare la zona con la via Tuscolana. Soprattutto nei pressi delle due stazioni costruite, quella di Vigne Nuove e di via Bettini, alberi e canneti sono cresciuti al punto tale da invadere la

sede stradale, rischiando di provocare notevoli problemi alla viabilità. In questo stato di abbandono appare definitivamente messa da parte anche l'idea di un collegamento ferroviario. Anche le due stazioni costruite hanno l'aria di quelle che non verranno mai utilizzare. E le recinzioni che sono state messe intorno a quella di Vigne Nuove servono solo a prevenire eventuali danni a ciò che è stato costruito. Forse, oggi che i finanziamenti stanziati porteranno la metropolitana fino a Talenti, potrebbe venire ripresa l'idea di una corsia preferenziale per i mezzi pubblici che unisca Castel Giubileo a piazza Primoli. Questo stato di degrado invece comporta un altro problema. Nelle zone non ac-

cessibili alla vista dei veloci automobilisti, dei senzatetto avevano trovato tempo fa rifugio per la notte all'interno dei tunnel scavati e sotto i ponti. Da qualche mese, una di quelle tende è ricomparsa sotto il cavalcavia che costeggia l'uscita di viale Lina Cavalieri. Una fitta vegetazione la nasconde ai passanti ma il piccolo varco tra l'erba che si è creato è il segno che è abitata.

Inaugurato più di dieci anni fa il viadotto dei Presidenti doveva essere il fiore all'occhiello del IV Municipio. Il progetto iniziale prevedeva non solo un collegamento tra il Nord e il Sud della capitale, ma anche tutta una serie di servizi che avrebbero dovuto permettere lo sviluppo dei quartieri più periferici. Oggi, non ne resta che il degrado.

di **Gianluca Colletta**

L'iniziativa nata da un'idea del Vice Presidente del Consiglio Comunale, Mirko Coratti (Pd)

## Via Fucini, contro il traffico arriva un sottopasso

*Pronti 5 milioni di euro per un tunnel che elimini le code all'incrocio tra Bufalotta e viadotto Gronchi*

Mattina, pomeriggio e sera. La lunga coda di macchine che si forma lungo il viadotto gronchi all'incrocio di via della Bufalotta potrà presto sparire. Nelle ore di punta non si vedrà più quella fila di scatolette luccicanti attendere paziente, ma non sempre, che scatti la luce verde del semaforo. Soprattutto in prossimità dell'apertura e chiusura delle scuole, le auto in fila possono arrivare fino a sotto al ponte di via delle Vigne

Nuove, con una perdita di tempo che può essere anche superiore ai 30 minuti. In aiuto degli automobilisti però arriverà presto un sottopasso, che permetterà di superare il caos che si crea ogni giorno. Cinque milioni di euro sono già stati stanziati, uno proveniente dai fondi di Roma Capitale e altri quattro dal bilancio del comune, solo grazie all'impegno del Vice Presidente del Consiglio Comunale,

Mirko Coratti (Pd), che ha proposto e fatto approvare quella che è stata "una sua personale iniziativa". Verrà creato un tunnel sotto via Renato Fucini per permettere un collegamento più rapido tra il viadotto Gronchi e viale Kant, perché il problema del traffico e delle lunghe code che si creano non è dovuto solo al semaforo. Via della Bufalotta e via Fucini, con i suoi semafori, fungono da imbuto per chi proviene

da via delle Vigne Nuove con ripercussioni sulla viabilità dell'intera zona. Il sottopasso dovrebbe quindi servire ad evitare che migliaia di macchine si immettano sulle due strade. Per ovviare invece al problema del traffico causato dal semaforo sempre Coratti ha chiesto più volte chiarezza al settimo dipartimento circa la possibilità di costruire una rotonda. Sul modello inglese o francese, seguendo

una direttiva della Comunità Europea che invita a mettere grandi rotonde dove è possibile, si renderebbe in questo modo più fluida la circolazione delle macchine. Due interventi dunque che migliorerebbero notevolmente il problema del traffico, ma che necessitano ancora di qualche tempo prima che vengano realizzati. Infatti, soprattutto per il sottopasso, se tutto dovesse andare in porto senza problemi biso-

gnere attendere almeno fino alla fine dell'anno perché venga completato il progetto. Poi dovrà essere indetto un bando e assegnato l'appalto prima dell'inizio dei lavori veri e propri. Insomma gli automobilisti, che transitano sull'incrocio tra il viadotto Gronchi, via della Bufalotta e via Fucini, dovranno avere ancora un po' di pazienza.

di **Gianluca Colletta**

# Sex in the 4th

## Donna è complicato. Assai.

**A**ttori grandi e meno grandi, sui palchi o sui set di mezzo mondo, hanno filosofeggiato nei panni di Amleto: "Essere o non essere, questo è il dilemma", esprimendo tutto il tormento che il dubbio shakespiriano merita. Quanta enfasi, inquietudine, travaglio, in una sola piccola frase.. "to be or not to be..". Beati loro, mi viene da pensare. Tutti, l'autore, gli interpreti, gli spettatori partecipi e coinvolti in questa sottile angoscia che si porta dietro l'esistenza. Beati loro, quelli di genere maschile, voglio dire. Perché per loro la frase si ferma lì. Se Shakespeare fosse stato una donna non sono sicura che avrebbe saputo sintetizzare così bene, rinunciare all'aggettivo. "Essere o non essere bella?", la prima che mi viene in mente.. e lì si apre una questione profonda. Perché se non sei straordinariamente fortunata da non avere mai conosciuto la cellulite, i brufoli, i peli sulle gambe oppure ricca

almeno quanto basta per risolvere questi piccoli fastidi senza che per farlo tu debba morire di fame, puoi anche rassegnarti in partenza. Un problema insolubile non è un problema. Essere (e mantenersi) bella costa come minimo fatica e denaro. Creme costose, massaggi, ginnastica, dieta. A volte, poi, se madre natura è stata spietata, anche queste sono inutili. Insomma, vogliamo mettere a confronto questo, di dilemma, con quello del buon Amleto? Ma facciamo un passo in più verso la difficoltà. E se il dubbio fosse "Essere o non essere stupida?". Qui si aprono scenari apocalittici, perché, salvo la condizione di stupidità ineluttabile che ti può essere stata donata, per eredità genetica o per fortuna dalla nascita, devi decidere: e lì già me lo vedo Amleto, che non si accontenta di tenere il teschio in mano ma se lo sbatte furiosamente sulla testa perché non sa cosa fare. Che ti aspetti da un uomo che ha a che fare con un enigma comples-

so? Non c'è mica da scherzare con un dubbio del genere, può andarne della tua sopravvivenza in questo porco mondo. Parecchi anni fa una anziana signora, arguta e molto stanca della vita, mi diceva con affetto nel vedermi affrontare ogni cosa di petto e con durezza "Impara a mettere l'intelligenza al servizio della stupidità". Allora non è che capissi tanto bene quello che intendeva e se devo dirla tutta anche oggi che ho capito non riesco a seguire il suo consiglio. C'è da dire anche che il tempo di mettersi a riflettere tenendo in mano un pezzo di cadavere, così, senza nessuno intorno, senza telefoni che squillano o lavori da sbrigare è un lusso o una follia che in pochi/e si possono permettere. E poi, mi chiedo, fare finta di essere stupida è veramente una ricetta per essere più felice? Certo, ti può risparmiare un sacco di arrabbature e di conflitti. E le arrabbature e i conflitti fanno soffrire. Ma non fa soffrire anche fare finta di non capire, tacere quando vorresti piangere, sorridere quando vorresti mandare qualcuno a quel paese? Non lo so, non lo so davvero. Quasi quasi faccio come Amleto. Mi compro un teschio e ci penso su.

*dorothy*

**dillo a dorothy - scrivi a [corrieredimontesacro@gmail.com](mailto:corrieredimontesacro@gmail.com)**

## Come eravamo..

# Saporite Magrelli



Nel mastodontico blocco delle Case Popolari ICP ideato dall'architetto Massimo Piacentini, posto ad est di piazzale Adriatico e precisamente su via della Verna, c'è ancora un discreto esercizio commerciale che risale all'epoca della costruzione di Città-Giardino, al 1924! La "drogheria-salumeria" odierna è gestita da Flavio Magrelli che

ha sostituito il padre Carlo nella conduzione dell'attività.

Carlo Magrelli, originario di Cascia, rilevò il locale, insieme al fratello Stefano, nel 1954. Il primitivo locale aveva la licenza di spaccio di Sali e Tabacchi, nel quale trascorse la vita di dipendente la bella figura del sor Umberto Amidei fino al primo dopoguerra. C'era a quel tempo solo il negozio di Alimentari di Rosina Rosati dall'altra parte di piazzale Adriatico e il forno dei Fattori all'angolo di via della Verna e niente più. Non esisteva ancora il Mercato Coperto; anzi, la sua area diventata durante il periodo bellico un "orticello di guerra" con alberi da frutta e ogni sorta di verdure, era in via accomodamento proprio in quegli anni.

"Come andavano le cose a quel

tem...  
Car...  
sed...  
chi...  
nier...  
drog...  
tem...  
pop...  
do...  
eno...  
vog...  
se...  
eran...  
ad...  
la...  
mar...  
van...  
a bu...  
bito...  
per...  
mes...  
"Be...  
que...  
terv...



"LASCIAVI GUIDARE ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE TRADIZIONI PIÙ GUSTOSE. L'ENOTECA REGIONALE DEL LAZIO È IL LUOGO IDEALE DOVE IMPARARE AD APPREZZARE E CONOSCERE I VINI E I TANTI SAPORI DEL NOSTRO TERRITORIO."



Palatium propone, stagione per stagione, un'ampia scelta di prodotti tipici delle cinque province del Lazio insieme a ricette e piatti della tradizione che diventano motivi ed occasioni di scoperta della nostra cultura agroalimentare.

L'Enoteca Regionale è uno spazio polifunzionale ottimo per un aperitivo o un pranzo leggero, ma anche per ospitare degustazioni guidate, incontri, conferenze, e tutto quello che significa 'fare cultura' enogastronomica.

Enoteca Regionale del Lazio - Palatium  
Via Frattina 94, 00187 Roma  
tel. 06/69202132 - fax 06/69380504  
[www.enotecapalatium.it](http://www.enotecapalatium.it)  
[info@enotecapalatium.it](mailto:info@enotecapalatium.it)

Palatium è un progetto dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio promosso e coordinato da Arsiat



**I sapori, la passione, il gusto del Lazio.**

di **Giovanni Sozi**

# cirirole imbottite dai di via della Verna

po? – domando al signor  
lo, oggi costretto su di una  
ia a rotelle da un ictus – E  
erano i suoi clienti?” In ma-  
ra lucida e precisa il vecchio  
ghiere mi risponde: “Erano  
pi duri, tempi quando il  
olo italiano stava risorgen-  
dai disastri della guerra con  
rmi sacrifici e con tanta  
lia di lavorare. Soldi in giro  
ne vedevano pochi e poche  
no le massaie che venivano  
acquistare l’occorrente per  
amiglia con il liquido tra le  
ni. La maggior parte “segna-  
o”, sì insomma, prendevano  
ffo la merce segnando il de-  
sopra un libriccino, giorno  
giorno; poi venivano a fine  
se a pagare il conto”.

ch, era una comoda trovata  
lla del libriccino, no?” in-  
engo. “Sì, funzionale solo

per coloro che potevano fare  
affidamento sullo stipendio  
fisso” - riprende il droghiere  
in pensione – “ma per quelli  
che vivevano alla giornata,  
che erano in numero superiore  
ai primi, era una gran lotta per  
arrivare a fine mese; per molti  
al debito del primo mese si  
aggiungeva quello del secondo  
e poi di un terzo... Che pena,  
povera gente!”.

“E come ti regolavi in questi  
casi? – chiedo al signor Carlo  
con lo sguardo rivolto al sof-  
fitto come a ricercare immagini  
sfumate in una irrealtà aborrita.  
“Quando vedevamo che i de-  
bitori erano veramente povera  
gente, ci conoscevamo tutti  
come in un paese, sa, seguitavo  
a fare debito per aiutarli a tirare  
avanti e, in molti casi, regalavo  
addirittura la merce facendo

voluti sbagli nei conteggi. Ai  
loro bambini, tanti bambini, che  
eternamente ronzavano attorno  
al negozio offrivo pezzi di pizza  
e caramelle allo zucchero d’or-  
zo. Il pezzo di pizza che davo  
era relativo all’indigenza, più  
erano indigenti più grosso era il  
pezzo di pizza, per gli altri che  
stavano meglio solo caramelle,  
sempre gradite. Se tutti mi vo-  
levano bene, i ragazzi mi ado-  
ravano e anche adesso che sono  
diventati grandi mi ricordano  
tutti con tanto affetto. Eravamo  
come una famiglia, allora, una  
famiglia allargata. Ancora oggi  
essi hanno l’abitudine di riunir-  
si all’ingresso del negozio,  
per vedersi, per raccontare, per  
stare insieme!”.

Il negozio di drogheria di via  
della Verna fu, in seguito, divi-  
so tra i due fratelli; una parte ri-

mase Drogheria, l’altra divenne  
“Vini e Oli” con i tavoli esterni  
ed interni dove sedeva tanta  
gente che per vari motivi tenta-  
va di affogare i propri problemi  
nell’alcool.

“Spesso - seguita il sor Carlo  
col sorriso bonario sulle labbra  
- succedevano liti e diverbi tra  
ubriachi, sempre, però, all’in-  
segna di sole parole e di inno-  
cue minacce, nel classico modo  
romanesco di litigare!No?”.

Questa divisione tra fratelli  
apportò anche un allargamento  
della clientela negli anni 1960  
quando Montesacro riscontrò  
quel deleterio incremento edili-  
zio che distrusse molti bei villi-  
ni per dar luogo a disarmoniche  
palazzine; i tanti manovali,  
ferraiooli e carpentieri addetti  
che venivano dai paesi vicini,  
poterono trovare in quei locali

succulente cirirole imbottite  
o una cucina fredda a portata  
delle loro tasche e mangiavano  
al tavolo, con l’immane foglietta  
di vino castellano davanti.

“Quanta gente qui  
attorno, tanta gente che  
passava e ripassava; gli  
unici rumori erano quelli  
dei ragazzi che urlavano  
mentre giocavano. Ora  
tutto è cambiato, – conclu-  
de il signor Carlo con vivo  
rammarico – a mano a mano è  
cambiato lo stile di vita della  
gente, perfino al Don Guanella  
[ex GIL, ndr] qui davanti si era  
arrivati ad allevare i maiali nel  
cortile! Oggi, nel nostro nego-  
zio gli avventori sono sempre  
di meno. Forse chiuderemo per  
colpa dei grandi supermarket!  
Forse mio figlio Flavio sarà



Scene di vita davanti al  
negozio nel 1955

l’ultimo droghiere di Piazzale  
Adriatico a segnare la propria  
storia grazie a lei e la storia di  
un’epoca che fu!”.

## Il deserto della nuova Via Ojetti

di **Franco Deiana**

“Questa è la carreggiata del prolungamento di  
via Ojetti che arriverà fino alla Nomentana. La  
sede stradale è pronta con l’asfalto già steso”



“La strada corre parallela a via Casal Boccone. Si  
vede la sede di Almaviva in lontananza”



“Lo stato di abbandono è testimoniato da questo  
motorino da giorni fermo in mezzo all’erba che  
costeggia la strada”



“La rotonda che dovrebbe nascere sulla via  
Nomentana per permettere l’immissione e  
l’uscita. Solo scavi, lasciati abbandonati, nessun  
macchinario, nessuno uomo al lavoro”.



“La strada continuerà parallela alla Nomentana,  
per uscire davanti alla pizzeria Relax. Ci  
chiediamo: che fine faranno i pini?”



“Dietro al cartello vediamo la “profondità” degli  
scavi. Bisogna costruire ancora tutto. Sul fondo i  
pannelli di copertura lungo la via Nomentana”

# Liste di nozze, l'arredamento fatevelo regalare...

www.piermarini.it

Promozione valida fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con le altre offerte in corso. Spesa minima per ricevere il TV superiore a 10.000 euro.



...alla TV ci pensiamo noi!

15.000 MQ. DI MOBILI

GRUPPO  
**PIERMARINI**  
arredamenti

APERTI LA DOMENICA

Con il nuovo servizio di lista nozze, noi del Gruppo Piermarini vi diamo la possibilità di scegliere i mobili che vi piacciono e di pagarli attraverso le quote versate dai vostri cari.

**Fai da noi la tua lista nozze. Dai valore alla tua nuova casa  
e se superi 10.000 euro di spesa la TV LCD da 37" te la regaliamo noi!**

› MOBILI  
SU MISURA

› PROGETTAZIONE  
COMPUTERIZZATA

› RILIEVO MISURE  
GRATUITO

› ASSISTENZA  
POST-VENDITA

› LISTE  
DI NOZZE

Roma: Via dei Prati Fiscali, 197 - Tel. 06 88 64 4504  
Capena (Rm): Via Tiberina Km. 15,200 - Tel. 06 90 38 871

SCAVOLINI

snaidero

Del Tongo

RECORD

Calligaris

BONTEMPI

LE FABLIER

moretticompact

PIANCA

mir  
Mobili Italiani Riuniti

# Le unità di strada di Roxanne

Veltroni ci ha provato proponendo l'installazione di telecamere lungo la Salaria. Alemanno ha emesso un'ordinanza che prevede multe per i clienti e per le prostitute. Provvedimenti che come unico filo conduttore hanno la volontà da parte delle amministrazioni di rendere 'invisibile' agli occhi dei cittadini la presenza di prostitute nel loro quartiere. E per quello hanno funzionato. I dati però ci dicono che il fenomeno non è diminuito, è solo mutato. Per esempio si lavora meno su strada e più all'interno delle case. Oppure si cerca di non farsi riconoscere dalla polizia, magari passeggiando lungo la strada con un sacchetto della spesa, per fingere di essere una delle tante donne che la sera torna a casa dal lavoro. Le associazioni che lavorano contro lo sfruttamento della prostituzione sanno bene che il problema è troppo serio per essere risolto con due o tre telecamere o con qualche multa. Così gli operatori del sociale cercano di raggiungere direttamente le vittime di quella che è una vera propria forma di schiavitù, e raccontare loro

che un modo per uscire dallo sfruttamento esiste. Dal 1998 il Comune di Roma finanzia il progetto "Roxanne", per aiutare le ragazze ad uscire dal giro della prostituzione. Il primo passo sono le unità di strada, composte da operatori sociali e mediatori culturali, che cercano di entrare in contatto con le donne offrendo loro materiale informativo e dei numeri di telefono sicuri a cui chiedere aiuto. "Non è semplice ottenere la fiducia delle ragazze - spiega Germana Cesarano, che con la cooperativa Magliana 80 lavora nel IV Municipio - per questo nelle nostre unità di strada deve essere sempre presente una donna, che parli con loro. Per entrare a far parte del progetto le ragazze devono raccontare come sono arrivate in Italia, e fornire informazioni sui loro sfruttatori. Spesso il percorso inizia con la segnalazione da parte della polizia, ma a volte succede anche che un cliente pentito chiami al numero verde antitrattra". Tra i servizi offerti dal Comune di Roma ci sono gli alloggi protetti (sono le 'case di fuga') dove le donne vengono curate

sia psicologicamente che fisicamente; poi c'è il passaggio in case dette 'di semi autonomia', dove hanno la possibilità di frequentare un corso o trovarsi un lavoro. A Roma le 'case di fuga' sono due di 12 posti ciascuna, in più ci sono 50 posti di pronta accoglienza. "Con la nostra unità di strada facciamo circa due uscite a settimana - racconta Carla Valeri, operatrice di Magliana 80 - di solito durano tre o quattro ore e sono concentrate soprattutto sulla Salaria o nelle vie circostanti. Il fenomeno purtroppo è costante, e dopo le ordinanze antiprostituzione la situazione non è cambiata per niente, tranne che nelle prime settimane, ma poi tutto è tornato come prima. Alcune si sono spostate nei comuni limitrofi, dove non è in vigore il provvedimento di Alemanno, e abbiamo saputo di lamentele da parte dei cittadini di Zagarolo e delle zone circostanti. Questo testimonia che le soluzioni dovrebbero essere altre, altrimenti il problema viene solo spostato, ma non risolto".

di **Valeria Borchi**

## Finanziamenti alle piccole imprese in periferia

### Nuovo bando pubblico 2009

Il Comune di Roma - Assessorato Lavori Pubblici e Periferie - Dipartimento XVI°, V<sup>A</sup> U.O., Viale Pasteur, 1 - 00144 Roma - ha indetto un bando destinato al finanziamento di progetti di investimento e sviluppo di piccole e micro imprese nuove o esistenti in aree di degrado urbano. Con tale intervento, cui sono destinati complessivamente Euro 3.800.000,00, il Comune intende favorire il potenziamento e la diffusione dell'economia nelle periferie romane, lo sviluppo dell'occupazione e, in generale migliorare le condizioni di vita dei cittadini.

I soggetti destinatari delle agevolazioni sono le micro e piccole imprese nuove (intendendo per tali anche le imprese costituite da non oltre 18 mesi) o esistenti, costituite sotto forma di: ditte individuali; società di persone; società di capitale; cooperative sociali di tipo A e B (ai sensi della legge 381/91); cooperative di produzione e lavoro.

I progetti finanziabili, dovranno essere realizzati all'interno di specifiche zone urbanistiche individuate con delibera della Giunta Comunale n. 89 del 23/02/05 che con riferimento al IV Municipio sono state individuate in Val Melaina, Monte Sacro Alto, Fidene, Serpentara, Casal Boccone, Tufello, Settebagni, Bufalotta, Tor San Giovanni. Tale localizzazione, pena la revoca dalle agevolazioni, dovrà essere mantenuta per tutta la durata del finanziamento.

Potranno essere presentati progetti di investimento del valore compreso tra Euro 20.000,00 e euro 400.000,00. Le agevolazioni saranno pari al 50% dell'intero piano degli investimenti ammessi e saranno così ripartite:

- finanziamento a tasso d'interesse agevolato dell'0,50% annuo per un importo non inferiore

al 50% dell'agevolazione concessa;

- contributo a fondo perduto per la restante quota.

Le attività d'impresa dovranno rientrare inoltre nell'elenco dei settori previsti dal bando, non saranno considerati ammissibili i progetti relativi a settori che risultino esclusi o sospesi dal CIPE o da disposizioni comunitarie.

Al fine di assistere le imprese alla presentazione dei progetti (analisi del bando, dei formulari e dei piani economici) saranno organizzati dei seminari informativi gratuiti presso gli Incubatori d'impresa.

La domanda di ammissione, da presentarsi entro e non oltre le ore 12 dell'8 giugno 2009, dovrà essere predisposta on line sull'apposito formulario sul sito: [www.autopromozionesociale-formulari.it](http://www.autopromozionesociale-formulari.it)

**La domanda di finanziamento, il formulario e la documentazione allegata dovranno poi pervenire, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 12 del 15 giugno 2009 presso: COMUNE DI ROMA - DIPARTIMENTO XVI° - V<sup>A</sup> U.O. - AUTOPROMOZIONE SOCIALE - Viale Pasteur, 1 00144 Roma.**

Sul sito [www.autopromozionesociale.it](http://www.autopromozionesociale.it) è possibile prendere visione nel dettaglio del bando, del formulario, dell'elenco dei settori di attività ammessi, della localizzazione (elenco delle vie), degli incubatori d'impresa e delle modalità di presentazione delle domande.

E' possibile inoltre rivolgersi per ulteriori informazioni a: **Risorse Rpr S.p.A. - Ufficio agevolazioni alle imprese tel. 06/83199312 - 06/83199318 dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00.**

di **Felicia D'Alessandro**

# Oltre il muro dell'isolamento

Contrastare l'utilizzo di sostanze psicotrope, promuovere la consapevolezza del consumo e favorire il protagonismo giovanile: sono questi gli obiettivi principali dell'attività svolta dagli operatori del progetto "Oltre il muro", nato nel 1999 all'interno della Parsec Cooperativa Sociale e finanziato dalla Regione Lazio tramite il Fondo Nazionale Lotta alla Droga istituito dalla Legge 309/90 sulle droghe. "Oltre il muro" si pone innanzitutto come spazio di confronto e dialogo su tutti i numerosi aspetti che caratterizzano l'uso di sostanze (sia legali, come l'alcool, che proibite) da parte dei giovani. La politica che ispira l'attività del progetto è quella della prevenzione e della riduzione dei rischi. Si propone, quindi, di stimolare un pensiero critico

nei ragazzi che fanno uso di sostanze e di favorire la consapevolezza del consumo, informando sulle implicazioni e i rischi che esso comporta. Aspetto peculiare e degno di nota dell'attività di "Oltre il muro" è la sua originaria vocazione per il lavoro su strada. "Non si può aspettare che siano i giovani a rivolgersi ad un qualche servizio di consulenza" spiega Carmela, referente responsabile del progetto. "Sono invece i nostri operatori ad andare incontro ai destinatari dell'intervento (ragazzi tra i 14 e i 25 anni), individuando i punti di aggregazione e concentrando la loro attività all'interno di essi. Il lavoro degli operatori si svolge in due momenti fondamentali: il primo è il lavoro pomeridiano svolto dalle unità di strada, il secondo momento è l'attività serale all'interno

dei locali dove viene allestito un banchetto con materiale informativo e con cui si cerca di instaurare una relazione con i ragazzi, dando loro consigli su quali sono i comportamenti a rischio e su come evitare inconvenienti spiacevoli per la propria salute". Campo d'azione di "Oltre il muro" è il territorio della ASL RMA, che comprende i municipi I, II, III e IV. Le unità di strada sono generalmente composte da tre operatori esperti in materia, il cui compito è fondamentalmente quello di instaurare una relazione con i gruppi di ragazzi che, nei quartieri, si ritrovano sui muretti, nei parchi o per la strada. "Non sempre è facile per gli operatori iniziare un dialogo con il gruppo: spesso si tratta di gruppi chiusi, diffidenti verso gli esterni." continua

Carmela "Inoltre il tema di cui si parla è scottante: trattandosi di sostanze illegali, i ragazzi sono spesso restii a parlarne, possono pensare di aver a che fare con forze dell'ordine in borghese. Quando però capiscono che quelli che hanno di fronte sono operatori sociali, il cui unico interesse è quello di discutere con loro e aiutarli, i ragazzi si aprono e dimostrano notevole interesse per queste tematiche. La prevenzione funziona meglio se passa attraverso una relazione. Tramite essa è più facile che i giovani sviluppino, a lungo termine, senso critico e responsabilità verso la propria salute." Responsabilità e consapevolezza che spesso mancano al momento del primo incontro del ragazzo con le sostanze, la cui età negli ultimi anni si è abbassata in maniera preoccupante. Altro fenomeno sorto negli ultimi anni e che desta la preoccupazione degli educatori è il mix di sostanze: sempre più frequenti i casi di giovani che, durante la stessa serata, assumono diversi tipi di droghe, spesso insieme a ingenti quantità di alcool. "Esiste anche un altro metodo per fare prevenzione, ed è quello terroristico". Consiste, in poche parole, nel bombardare i ragazzi di notizie sulla pericolosità a lungo termine delle droghe, costruendo una sorta di patina di paura tra il potenziale (o effettivo) consumatore e le sostanze, che dovrebbe scoraggiare l'incontro tra essi. "E' la stessa letteratura scientifica a ritenere superate e inefficaci metodologie di tipo prescrittivo. Del resto, ne abbiamo una dimostrazione tutti i giorni: quante persone hanno effettivamente smesso di fumare, da

quando sono state apposte sui pacchetti le scritte riguardanti i rischi per la salute?". Spesso, inoltre, il messaggio che si fa passare è quello dell'equiparabilità di tutte le droghe; ma in questo modo i ragazzi pensano di poter passare da una sostanza ad un'altra in maniera indifferente, senza calcolare che le conseguenze dell'assunzione di alcuni tipi di droghe sono ben più devastanti, ad esempio, del consumo di cannabis." E' possibile approfondire le informazioni sul progetto e sul fenomeno droghe, mettersi in contatto e collaborare con "Oltre il muro" tramite il numero di cellulare 339/8727697, connettendosi al sito, di prossima apertura, [www.oltreilmuro.it](http://www.oltreilmuro.it) o scrivendo alla mail [info@oltreilmuro.it](mailto:info@oltreilmuro.it)

di **Giovanni Manno**

il libro del mese

## Una combinazione magica

### Mucho Mojo

Joe R. Lansdale



Per tutta una generazione (e non solo una, probabilmente) la letteratura americana è quella così entusiasticamente portata in Italia da Elio Vittorini, dalla Fernanda Pivano e dal suo professore universitario Cesare Pavese. Ma se siete curiosi e non avete timore di avventurarvi nei meandri del più sfrontato e "politically incorrect" mondo del pulp, se amate Tarantino e vi è piaciuto il nero macchiato di rosso di Sin City, bene, allora correte in libreria e armatevi di un libro di Lansdale, e se volete un consiglio, cominciate con Mucho Mojo: non può deludervi.

In un Texas polveroso e bollente, Leonard Pine, veterano del Vietnam nero e gay, eredita una casa fatiscente dal defunto anziano zio Chester. Leonard convince l'amico Hap Collins, meccanico bianco e pacifista, ad aiutarlo a rimetterla in sesto. Durante i lavori di manutenzione i due scoprono lo scheletro di un ragazzino nascosto sotto le assi del pavimento, rinchiuso in una cassa insieme ad una quantità di immagini pedo-pornografiche e di buoni sconto di una catena di fast food. Per evitare che la memoria dello zio Chester venga infangata da una troppo frettolosa indagine della polizia locale, Hap e Leonard cercano di dipanare il mistero, scoprendo che l'omicidio è solo uno di una lunga serie che coinvolge sempre ragazzini provenienti dai quartieri poveri, generalmente neri. Nel corso della loro indagine, condotta con metodi assai poco convenzionali, si imbattono in una serie infinita di situazioni pericolose quanto paradossali dalle quali escono vivi sempre per miracolo usando un mix esplosivo di violenza, spesso così esagerata ed assurda da essere comica, e di astuzia di omerica memoria. Tra sparatorie devastanti, scazzottate all'ultimo sangue degne del Fight Club di Chuck Palahniuk, minigonne mozzafiato portate disinvoltamente dall'avvenente avvocato (nero) del defunto zio Chester, profumate torte di mele preparate con tenera amorevolezza dall'anziana vicina di casa di Leonard, birre ghiacciate a non finire e un pervasivo e continuo riferimento a pratiche di magia nera, il mistero viene risolto con un pirotecnico finale a sorpresa, dove nessuno è davvero buono e dove quelli che istituzionalmente dovrebbero essere i più buoni sono invece i più cattivi.

Publicato la prima volta nel 1994 (e nel 2007 in Italia da Einaudi), Mucho Mojo è il secondo di una serie di sei romanzi aventi come protagonista la coppia Leonard e Hap. I due sono un condensato dell'America della provincia che si ribella alla stupidità ed alle convenzioni (o dovremmo piuttosto dire più marxianamente "contraddizioni"?), della società che li circonda. Lansdale, con un linguaggio semplice ed immediato, a volte quasi fumettistico, mette a nudo e ridicolizza gli aspetti più deleteri della borghesia conservatrice americana. Usando lo stile rapido e tagliente proprio del racconto poliziesco e d'azione, Lansdale crea qualcosa di totalmente nuovo ed avvincente, drammatico e leggero, al tempo stesso critica sociale ed impareggiabile comicità non-sense che riesce a tenere il lettore inchiodato al libro pagina dopo pagina. Insomma, se amate l'intelligenza piuttosto che i muscoli, allora leggete Mucho Mojo. E se amate di più i muscoli, comunque non preoccupatevi: Mucho Mojo li mette in mostra (e in azione) a iosa facendovi scoprire che fisico e mente in equilibrio sono una combinazione magica (ed anche un po' rivoluzionaria), proprio come la coppia Leonard e Hap. E mi raccomando: quest'estate esce il settimo romanzo della serie .....

di Luca Bolatti Guzzo  
Al Taweelah (U.A.E.), 23 Maggio 2009

# Manolo in concerto

Rock'n'roll, blues, ironia e un pizzico di attualità sono gli ingredienti principali della ricetta che nel 2003 ha dato forma al progetto *Manolo&Vintage*, band fondata da Manolo Macri, artista residente a Montesacro, dopo anni di esperienza live come solista. Il 15 maggio si è svolta la presentazione del loro primo album "L'uomo è l'animale dalla gestazione più lunga" al Defrag in Via delle Isole Curzolane, con una serata che ha visto prima la proiezione del dvd allegato all'album, interamente autoprodotta, e poi l'esibizione live della band.

*Manolo&Vintage* è un progetto di musica decisamente originale che unisce sonorità rock anni '70 a testi di puro cantautorato italiano, composto da Manolo Macri (chitarra e voce), Gaetano De Carli (batteria), Matteo Gaudino (basso) e Giggi Pezzi (sax).

Il concerto è iniziato intorno alle ore 23 ed è stato diviso in due parti: in apertura è stato eseguito il singolo dell'album *Paradiso 23*, pezzo dall'anima blueseggiante, a seguire *L'Isola* (canzone di protesta contro i finti reality della tv), *Luogo comune* e brani decisamente più acustici come *Sogni a colori* e *L'essere*, in cui la vena melodica prende il sopravvento sulle schitarrate rock-blues. Durante la seconda parte del concerto la

band ha invece espresso la genuina e profonda anima blues che la ispira con pezzi come *Orgogliosamente blues*, *Blues for my dog* e *Tutto bene*.

Nel locale sono state montate mostre fotografiche relative al progetto *Manolo&Vintage*,



banchetti per la vendita e la promozione del cd ed un punto per la raccolta di indirizzi per il fan's club del gruppo.

Prima dell'esibizione della band abbiamo scambiato due chiacchiere con il front-man della band Manolo Macri.

**Ci può spiegare il significato del curioso titolo dell'album?**

In realtà gestazione non è la parola giusta. Salamandra ed elefante, ad esempio sono animali che hanno una gestazione più lunga dell'uomo. Qui volevamo intendere tutto ciò che l'uomo si porta dentro, sogni, pensieri, elaborazioni... L'uo-

mo è l'animale che ragiona di più, ci portiamo sempre dentro una quantità di roba, in questo senso ha una gestazione che dura una vita.

**Il vostro primo album è totalmente autoprodotta. Anche in questo caso si tratta di una scelta di campo?**

In questo caso è stata più che altro una scelta forzata. Se avessimo trovato un produttore realmente disponibile alle esigenze del nostro gruppo gli avremmo affidato la produzione dell'album. Ma pare proprio che non ce ne siano in giro, e allora è meglio, ancora una volta, rimanere noi stessi.

**Che consiglio darebbe ad un giovane musicista che vorrebbe ritagliarsi uno spazio in questo mondo?**

L'autenticità, la forza di non scendere a compromessi ed esprimere realmente se stessi. Crederci fino in fondo e ritenere il fare musica come un lavoro vero e proprio. Del resto noi, nonostante siano 15 anni che suoniamo in giro per locali, non ci sentiamo ancora arrivati.

**Come mai la presentazione del vostro album qui al Defrag?**

E' stata una scelta per valorizzare il territorio. Perché andare

di **Giovanni Manno**

appuntamento

Il Circolo Legambiente Aniene di Roma, in collaborazione con Legambiente Lazio con il patrocinio della Provincia di Roma, vi invita a partecipare al

**1° incontro informativo AMBIENTE E SALUTE dal punto di vista medico sanitario**  
Venerdì 5 giugno 2009, ore 16.30  
Centro Polifunzionale "Parco delle Valli"  
Roma - Via Val d'Ala

PRESEDE E COORDINA  
Anna Maria Romani - Segretaria del Circolo Legambiente Aniene

INTRODUCE  
**Massimo Cardin** - Dirigente anestesista Asl RME, Fisiopatologia Respiratoria  
"Perché preoccuparsi dell'inquinamento atmosferico"

INTERVENGONO  
**Fabio Midulla** - Pneumologo pediatra, Ricercatore al Dipartimento di Pediatria "Sapienza" Università di Roma  
"Inquinamento ambientale e patologia respiratoria nel bambino"

**Marco Brunori** - UOC di Fisiopatologia Respiratoria "Sapienza" Università di Roma  
"Inquinamento atmosferico e malattie respiratorie dell'adulto"

CONCLUDE  
**Lorenzo Parlati** - Presidente di Legambiente Lazio

Per informazioni:  
Circolo Legambiente Aniene  
Tel. 06.452214609 Fax 06.97250869 e-mail:  
info@legambienteaniene.it

## URGENZaTEATRO

Due spettacoli per l'emergenza terremoto in Abruzzo

Sabato 30 maggio 2009  
al Centro di Cultura Popolare del Tufello,  
via Capraia 81, Roma.

Ore 20,30

Metamorfosi Teatro

**Domani è il giorno (Studio n.1)**

Con: Lara Almerico, Enrico Carraro Moda, Stefania Mellace, Giusi Nazzarro, Paola Santamaria  
Drammaturgia di Marco Montanari  
Regia di Davide Marzattinocci  
Costumi femminili di Giulia Scala  
Oggetti di scena di Maria Vincenza Nardini

Ore 21,30

Groucho Teatro

**Prometeo in blues**

Con Raffaele Schettino  
Regia di Mara Calagni

Ingresso a sottoscrizione

Il ricavato verrà devoluto alla popolazione abruzzese terremotata.

Al termine degli spettacoli saranno offerti dei crostini, un primo piatto e del vino.

Per info: tel/fax 06/87184111, 340/1486357  
ccptufello@yahoo.it  
davide.marzattinocci@yahoo.it  
www.ccptufello.splinder.com

# MARATONA ROCK PER L'ABRUZZO: serata di musica e solidarietà alla Maggiolina

*In concerto sei gruppi delle scuole del IV Municipio: musica rock per solidarietà ai terremotati d'Abruzzo.*

Domenica 17 maggio: presso il centro culturale di via Bencivenga, col patrocinio dell'associazione Zoobar, dalle 19 si è svolta la maratona rock per l'Abruzzo; si sono esibiti sei gruppi della rete delle scuole del IV Municipio. Independent Wish, Killer Tree, Venacustica, Sound Off, Borderlines e Scarlet Keys hanno sfoggiato il loro effervescente sound rock, alternandosi sul palco della Maggiolina fino a notte inoltrata.

La serata di beneficenza per i terremotati d'Abruzzo e i parenti delle vittime ha avuto inizio verso le 16, sfidando l'afa di fine maggio: all'entrata dell'edificio è stato allestito il centro di raccolta di beni da destinare ai cittadini abruzzesi vittime del sisma: dall'amuchina al cibo, coperte, biancheria intima, stufe in previsione dell'inverno, passando per i contraccettivi per finire

con il materiale elettrico e di utilità per la connessione al World Wide Web. Il IV Municipio è stato chiamato a una sfida di grande solidarietà e responsabilità civica, e non ha mancato all'appello: buona l'affluenza. «La promozione della serata», afferma Sergio Criscuolo, presidente dello Zoobar, «è avvenuta in stretta collaborazione con epicentrosociale.org, l'associazione culturale Il Bianconiglio e Contaminazioni Democratiche, tutte associazioni del territorio senza alcun legame con la Protezione Civile di Bertolaso». Un'iniziativa encomiabile, che avrà un seguito nei prossimi mesi, come tiene a sottolineare Criscuolo: «Lo Zoobar è in fase di chiusura e riprenderemo le attività a settembre. Per quel mese stiamo lavorando ad un progetto per l'integrazione fra i popoli. Stiamo sviluppando per-

corsi davvero interessanti con la Costa d'Avorio». Conclude Criscuolo: «oggi, invece, i proventi della serata e della vendita di bibite saranno devoluti alle vittime del terremoto».

La parola ai giovani musicisti, protagonisti della serata: «Siamo quattro ragazze», dice Alessia delle Venacustica, «suoniamo un pop-rock in sola acustica e senza batteria. Cantiamo tutte e quattro e il nostro sound è basato sui contro-canti». Un vincente quartetto muliebre, le ragazze sono davvero in... vena. Emanuele e Shek dei Killer Tree: «Il nostro è un sapiente mix di punk, metal, hard rock con escursioni nel folk». Emanuele è un ottimo suonatore di liuto: nell'albero assassino scorre la linfa di Pan. Infine Gabriele Satta, del liceo Nomentano, cantante degli Independent Wish: «Suoniamo un

punk-rock cross-over alla Linea 77. Più punk che rock, a dirla tutta». Un assortimento musicale vario e composito: si corre per l'Abruzzo, alle note con le loro vibrazioni buone il compito di debellare il ricordo delle vibrazioni maligne del sisma.

Serate come questa danno da pensare: se si evitasse il pietismo d'accatto e da maceria davanti alle telecamere e ci si ispirasse ad eventi di sostegno e solidarietà quale la Maratona Rock della Maggiolina, la vita dei cittadini sarebbe più dignitosa. Staremo a vedere... ora tocca al Governo l'organizzazione di concrete azioni territoriali e d'aiuto, chissà se ai terremotati saranno destinati i 1500 milioni di euro stanziati per il Ponte sullo stretto di Messina.

di **Federico Ligotti**

## Stalking, perseguita ex moglie: in manette

*Il 18 maggio un pregiudicato di 31 anni è stato arrestato dai carabinieri della stazione Roma Nuovo Salario per aver posto in essere atti persecutori e maltrattamenti nei confronti della ex moglie di 26 anni. L'arresto è stato eseguito dopo che la donna, stanca delle continue vessazioni, ha deciso di denunciare il suo ex. L'uomo aveva seguito e molestato la donna anche sul posto di lavoro. Nei pressi della scuola frequentata dai loro due figli di 9 e 4 anni, lo stalker è stato fermato, accompagnato in caserma e arrestato.*

## Bufalotta, ruba merce da negozio e stratonona titolare

*Il 25 maggio, nell'ora di punta, è in un negozio d'abbigliamento del Centro commerciale "Porte di Roma" e dopo aver infilato in un borsone pantaloni e camicie sottratti dagli espositori, ha stratonato il titolare dell'esercizio commerciale guadagnando l'uscita. Individuato da un agente di polizia che stava facendo acquisti nel negozio adiacente, che è intervenuto immediatamente, un uomo di 39 è stato bloccato al termine dell'inutile tentativo di fuga. Condotta negli Uffici del commissariato Fidene Serpentara, al termine degli accertamenti è stato arrestato per rapina impropria, e i capi d'abbigliamento restituiti al titolare dell'esercizio commerciale.*

## Droga, traffico da sud America a capitale: 14 arresti

*Ci sono voluti quasi due anni di indagini per smantellare una banda di 14 persone, tutte italiane e pregiudicate, arrestate per traffico internazionale di stupefacenti e spaccio di droga. Operavano nella zona di Montesacro, dove avevano la centrale di spaccio, e a Montespaccato da dove rifornivano di droga, proveniente dal Sud America, l'intera città. Vivevano in case lussuose e spesso giravano con auto a noleggio per essere meno riconoscibili. Gli agenti della polizia di Stato del commissariato Fidene-Serpentara hanno arrestato, tra gli altri, anche il capo dell'organizzazione, un romano di 40 anni e alcuni componenti di famiglie di origine calabrese già note nella zona di Montespaccato. Tutti gli arrestati vivevano in abitazioni di lusso e per spostarsi spesso utilizzavano auto a noleggio per non destare sospetti.*

## Scontro auto-moto su GRA

*raccordo anulare, in carreggiata interna, nel tratto tra l'uscita di via Salaria e via della Bufalotta. L'uomo, in sella ad una Kawasaki, dopo l'impatto con una Seat Marbella, con a bordo tre persone, è stato sbalzato contro un'altra autovettura. Il motociclista è stato trasportato all'ospedale Sant'Andrea, mentre i vigili del fuoco hanno liberato con pinze e cesoie un uomo rimasto intrappolato tra le lamiere della Seat, poi trasportato nell'ospedale Sandro Pertini.*

# HORUS: 2 ANNI CONTRO LA RENDITA

Erano almeno 200 le persone che lunedì 25 maggio hanno preso parte all'assemblea pubblica all'Horus occupato di piazza Sempione, per discutere della vertenza con la proprietaria Gemini ed il Comune, per la gestione pubblica dello spazio. Invitati per discutere, hanno partecipato anche rappresentanti della Regione e della Provincia. E' stata un'assemblea dalla composizione complessa ed eterogenea: studenti medi e universitari, precari, migranti, famiglie, lavoratori e lavoratrici, rappresentanti della politica e del movimento. Gli stessi che da 2 anni si battono per sottrarre lo spazio Horus alla speculazione commerciale ed edilizia e destinarlo ad attività che promuovano un nuovo tipo di welfare, arte metropolitana, cultura, integrazione e autogestione, il tutto in un'importante snodo cittadino prossimo alla periferia di Roma.

Horus, edificio abbandonato da anni, sarebbe diventato l'ennesimo centro commerciale. L'1 giugno del 2007 è stato occupato da diverse realtà territoriali e

cittadine che sono riuscite, in mesi di iniziative e lotte, ad aprire uno spazio di trattativa con il Comune finalizzato a mantenere la destinazione pubblica, culturale e autogestita dello spazio. Trattativa interrotta per lo sgombero e il sequestro del locale dell'ottobre scorso, ordinato dal sindaco Alemanno su pressioni della proprietaria Gemini, ma poi riaperta grazie ad una nuova occupazione e a numerose mobilitazioni.

Dalla prima occupazione sono passati ormai 2 anni (che saranno festeggiati con diversi happening culturali fino alla giornata del 6 giugno) e la questione sembra essere tornata sul tavolo del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, segnale che, secondo gli occupanti, prelude ad un nuovo tentativo di sgombero. Nel frattempo sono state numerose le occasioni di conflitto e rivendicazione di casa, reddito e cultura promosse dall'Horus (occupazioni a scopo abitativo, apertura della Palestra Popolare Valerio Verbano, lotte contro la speculazione edilizia a Por-

ta di Roma, Bufalotta e Prenestina, tanto per citarne alcune).

Durante l'assemblea pubblica di lunedì 25 si è discusso della vertenza in corso con il Comune: al momento la proprietà vorrebbe destinare solo una parte del locale a scopo culturale, gli occupanti rivendicano invece la tutela e la gestione pubblica dell'edificio intero.

Solidarietà ai ragazzi dell'Horus e promesse di appoggio in sede istituzionale sono state espresse dal consigliere provinciale Gianluca Peciola, dal capogruppo del PRC alla Regione Ivano Peduzzi e dall'assessore al Bilancio regionale Luigi Nieri. Quest'ultimo, nel suo intervento, ha affermato "che le istituzioni democratiche hanno il dovere di difendere questa struttura, che riveste un importante ruolo nel contrasto della deriva razzista della città" ed ha sottolineato come "in molte città d'Europa sia lo Stato stesso a finanziare la crescita di esperienze all'avanguardia" come l'Horus.

di **Giovanni Manno**

# I luoghi, il cibo

## il vino

di Francesco Flamini

*Al Valley per l'aperitivo e a cena dal signor Cosimo della Coppa D'Oro: una serata tutta da gustare.*

**S**ono arrivate le belle giornate e quando il caldo del giorno si affievolisce, verso l'imbrunire, viene voglia di fare una bella passeggiata per sgranchirsi le gambe, se poi si trova un buon posto dove passare la serata è anche meglio. Considerando l'ora non tarda decidiamo di prendere, prima di cena, un aperitivo. All'angolo tra via Val padana e via Valle Vermiglio, ci fermiamo al Valleys (nuova gestione dall'autunno 2008) che offre opportunità di ristoro per tutta la giornata, dalla colazione all'aperitivo, dove troviamo come prodotto di punta i cocktails di frutta fresca e stucchini.

Elisa, il barman con attestato di sommelier, ci elenca le scelte possibili e optiamo per l'aperitivo della casa, fatto con il Crodino e agrumi rigorosamente freschi. Sfruttiamo la possibilità di sederci nello spazio all'aperto antistante il locale con il nostro long drink in mano e scopriamo che spesso vengono organizzate degustazioni con abbinamento cibo vino ed altre con concerti a tema.

Riprendiamo la nostra passeggiata, ci dirigiamo verso il Tufello; a via delle Isole Curzolane 120, incontriamo la "Coppa D'Oro". Dal 1981 alla Coppa D'Oro, la trattoria pizzeria condotta dal sig. Cosimo, chef dal 1965, è una buona opportunità per mangiare genuinamente. Il locale è aperto dagli anni 50, dove a quei tempi si poteva mangiare a buffet freddo, giocare a carte e bere. Erano gli anni in cui Vittorio De Sica girava "ladri di biciclette", lasciando traccia di com'era il quartiere Tufello, un modello d'edilizia residenziale pubblica dello scorso secolo, dove ancora oggi è presente un'attività sociale ed economica in evoluzione. L'atmosfera alla Coppa D'Oro è quella di una volta, con i tavolini di legno sul marciapiede che permettono di stare all'aperto a godersi il fresco. È un'antica abitudine del popolo di Roma passare le serate fuori casa nella bella stagione, assaporando il ponentino per ritrovarsi intorno ad una tavola e cedere ai peccati di gola. Nel menu, tipico della tradizione culinaria della città eterna, troviamo le specialità del giorno, sempre diverse; il martedì e il venerdì c'è la possibilità di scegliere il pesce fresco, tra vongole, scampi, cozze, spigole e orata. Noi optiamo per la carne: il coniglio alla cacciatora è veramente molto buono e la verdura di stagione, preparata con i giusti tempi di cottura, si fa apprezzare. Anche per chi è amante della pizza, c'è una scelta ottima oltre che varia e si possono assaggiare bruschette buone e appetitose. I piatti sono preparati con attenzione e le porzioni sono generose, i sapori dei cibi ci ricordano i pasti della domenica consumati in casa, con gli odori di una cucina non artefatta. Mangiare dal sig. Cosimo, dà la piacevole sensazione di essere da un amico e quando i tempi delle cotture lo permettono, o sul finire della serata, esce dalla cucina e s'intrattiene ai tavoli, dove trova clienti fissi e amici per parlare amabilmente anche di quello che succede nel quartiere. Nando, il figlio del Sig. Cosimo, con la sua capacità di gestire la clientela, contribuisce alla conduzione del locale e a mantenere l'ambiente gioviale e piacevole.

Guardare i ragazzini ridere, sentire i vecchi amici scherzare, vedere le coppie parlare, ci mette nella condizione migliore per passare una serata in tranquillità. Un buon posto dove mangiare bene, non deve avere solo un'ottima cucina ma anche dare la possibilità di rilassarsi e dedicare il giusto tempo all'atto del nutrirsi, cosa che oggi giorno è sempre più rara. Non c'è bisogno di andare lontano, prendere la macchina e stare ore in fila nel traffico, con tutto lo stress che ne consegue, per passare piacevolmente il meritato tempo libero. La coppa d'oro è un classico esempio di come, nel nostro quartiere, si può mangiare bene senza pagare molto.

# La pagina dei lettori

All'amico Giovanni Manno  
Corriere di Montesacro

Leggo nel n.5 dell'anno 1 a pagina 17 del Corriere l'articolo "Ogni giorno è 25 aprile" a tua firma, in cui fra le tante cose si ipotizza la nascita di un circolo ANPI.

Sono stato un partigiano combattente nella mia regione, il Friuli, negli anni terribili della dominazione nazifascista. A 17 anni, dopo aver militato nelle organizzazioni antifasciste fin dal 1942, sono stato prelevato a scuola e portato al lavoro obbligatorio e forzato in Jugoslavia, sono fuggito ed ho raggiunto i compagni partigiani a Tricesimo dove ho combattuto contro i cosacchi.

Quanto sinteticamente ti sto dicendo è stato ricordato anche in un libro dal titolo "I ragazzi della resistenza"

L'iniziativa che tu riporti nell'articolo mi fa immenso piacere ed estenderò la notizia anche all'ANPI nazionale in cui naturalmente sono iscritto.

Insieme a Primo De Lazzari organizziamo incontri con i ragazzi delle scuole medie ai quali diamo oltre alle notizie vere della resistenza, anche i motivi che ci hanno spinto, così giovani, ad una scelta così tragica e difficile.

Per ora solo due parole di elogio a te autore ed al giornale che si ricorda di una parte della storia italiana da non potere dimenticare.

Grazie ed un abbraccio

Giulio Gerosa

Gentile direttore,

Le scrivo per sottoporle una questione, apparentemente irrisolvibile, che si trascina ormai da più di un anno e mezzo. Ho un figlio di otto anni affetto da una patologia riconosciuta dalla SAL (vedi legge 104,) e per questo motivo frequenta quattro volte alla settimana un centro convenzionato di riabilitazione; è iscritto regolarmente a scuola dove si è inserito con successo e fortunatamente, sia con il supporto delle terapie che con l'aiuto dei compagni e delle insegnanti ha ottenuto notevoli miglioramenti. Il problema si è presentato quando la terapeuta di mio figlio ci ha comunicato che per il benessere psicofisico del bambino sarebbe stato opportuno fargli praticare qualche sport; quindi abbiamo optato per un corso di nuoto, confortati anche dalla sua passione per l'acqua, infatti nonostante non sappia nuotare quando è al mare o in piscina si butta in acqua, gioca, ride e d è una gioia vederlo così sereno e completamente a suo agio. Ci siamo quindi rivolti alla piscina comunale nella nostra circoscrizione in via Gran Paradiso, sia perché finanziariamente potevamo permetterci quel tipo di struttura ma soprattutto perché attraverso amici e conoscenti con le nostre stesse necessità, sapevamo che lì erano molto preparati e attenti. Abbiamo compilato il modulo di iscrizione specificando il problema del bambino, la necessità di un istruttore in rapporto uno ad uno (come serve in questi

**In questa pagina trovano spazio le vostre lettere, o parte di esse. Cercheremo di fare il possibile, compatibilmente con lo spazio, per pubblicarle tutte, per approfondire e trovare risposte alle segnalazioni.**

casi), i giorni e gli orari in cui eravamo disponibili e così ci hanno inserito in una lista di attesa specifica per i portatori di handicap. Tutto questo accadeva nel 2007, ma siamo ancora in lista di attesa. Mi sono rivolta alla responsabile della struttura, una signora gentile che mi ha spiegato che la loro è l'unica piscina comunale, che c'è una sola corsia per i portatori da handicap e che gli istruttori per questi bambini sono pochi e le richieste come la mia moltissime, quindi le speranze di entrare entro l'anno erano prossime allo zero. Riconosco la difficoltà nell'organizzare tutto nel miglior modo possibile, perché questi bambini traggano il meglio da questo tipo di esperienza, loro hanno bisogno di un istruttore a disposizione, ma anche di un ambiente poco rumoroso e laddove fosse possibile metterli in un piccolo gruppo questo dovrebbe avere caratteristiche adeguate alla necessità; insomma il lavoro da fare è decisamente impegnativo, ma trovo assurdo che la circoscrizione più popolosa, come la IV, disponga di un'unica struttura e questa mancanza ricada sui bambini e sulle loro famiglie. Credo sia evidente che la tempestività di intervento nelle questioni di handicap sia fondamentale e con questo non intendo assolutamente pretendere un posto per mio figlio a discapito di altri, mi piace rispettare le regole e mi sembra giusto che ci sia una lista di attesa. Ma che l'attesa sia umana. Mi domando come mai gli enti preposti non abbiano pensato ad una soluzione per le tante famiglie che vivono i miei stessi problemi; ad esempio il comune potrebbe trovare un accordo con le tante piscine private per dare spazio a chi sta ancora aspettando e ne ha reale necessità, pur mantenendo le tariffe di una struttura comunale. Non so se la mia idea si fattibile o meno, mi auguro soltanto che questa lettera serva a far cambiare un po' le cose. La ringrazio per la sua disponibilità e la saluto cordialmente.

(lettera firmata)

## Risponde il Direttore

Gentile Signora,

ho letto con molta attenzione e altrettanto dispiacere la sua lettera, e comprendo quanto possa essere difficile gestire ogni giorno situazioni delicate come la sua senza trovare un supporto adeguato da parte delle istituzioni. Ho a cuore il suo problema e le prometto il mio interessamento per aiutarla a trovare una soluzione. Per ora la saluto con tutta il mio affetto e la mia amicizia.

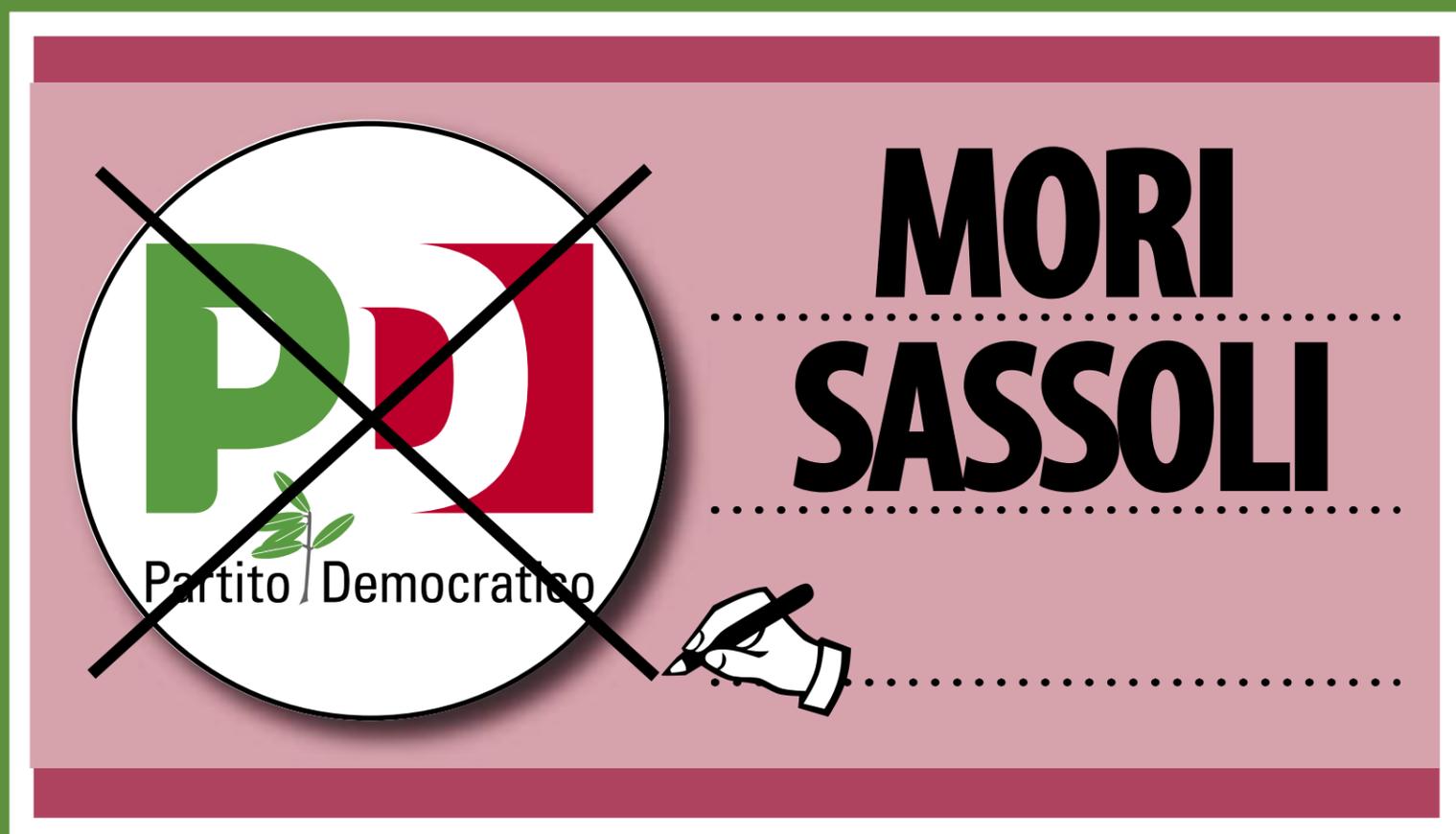
**Benvenuto Salducco**

**BENVENUTO SALDUCCO - MIRKO CORATTI**

**FABIO DIONISI - FABIO DE ANGELIS**

**Per le Elezioni Europee  
il 6 e 7 giugno 2009  
Ti invitano a votare così:**

*Barra il simbolo e scrivi*



*Si possono esprimere da 1 a 3 preferenze*

# Primo memorial Livio Salducco

“Livio era un ragazzo che amava il calcio. Fin da piccolo lo portavo allo stadio a vedere le partite del Foggia. Gli piaceva andare in curva, dove c’era più confusione, e le partite in notturna. Ma soprattutto si divertiva a prendermi in giro quando il Foggia perdeva: ha sempre tifato per le squadre avversarie”. Benvenuto Salducco ama ricordare così suo figlio, raccontando questi momenti particolari con un sorriso paterno sulle labbra. Ed è con queste parole che Benvenuto ha aperto la cerimonia di premiazione del “1° Memorial Livio Salducco” che ha avuto luogo dal 4 all’11 maggio ai campi del centro sportivo Xrijes gentes, in ricordo del suo figlio, scomparso nel 1998 all’età di vent’anni. Il Memorial ha visto sfidar-

si, in un torneo di calciotto, otto delle squadre dilettantistiche che offrono il miglior calcio sul territorio di Roma, nella categoria “esordienti” classe ‘96/97.

La settimana di partite si è conclusa il pomeriggio dell’11 maggio con la finalissima del torneo che, disputata davanti a un discreto numero di spettatori, si è conclusa con la schiacciante vittoria della squadra del Vis Aurelia su quella di Tor Tre Teste per 7 a 2.

I ragazzi hanno tutti espresso un ottimo calcio, fatto di impegno, spontaneità, tantissimo divertimento ed entusiasmo, il quale ha raggiunto il suo culmine nei festosi cori da stadio urlati dai giocatori stessi al termine della partita.

Nei momenti successivi al triplice fischio della finale si è svolta la premiazione del torneo.

Le squadre premiate sono state le prime quattro; nell’ordine (dalla posizione più bassa alla prima classificata): Vis Aurelia B, Società Sportiva Tirreno, Nuova Tor Tre Teste e Vis Aurelia A.

I vincitori del torneo sono stati premiati proprio da Benvenuto Salducco, padre di Livio e presidente del Centro, presente alla cerimonia insieme alla moglie e alla figlia Virginia.

Benvenuto ha parlato di suo figlio, del memorial e del Centro Xrijes Gentes, aperto dal 1 ottobre scorso e che, giorno dopo giorno, entra sempre più nel pieno dell’attività: “Qui, tramite lo sport, facciamo trascorrere ai ragazzi ore di serenità: giocano, crescono, si divertono e si educano a diventare cittadini responsabili verso il proprio domani”

Ha poi annunciato l’immi-

nente inizio dei lavori per la costruzione di un campo di calcio a 11, “un vero e proprio stadio”, omologato per la serie C1, dove si svolgeranno le partite dei campionati di serie D.

Pensa in grande Benvenuto per il futuro del suo Centro, che “diventerà il cuore pulsante del quartiere Casal Boccone”, proprio come pensa in grande per i più piccoli protagonisti del Memorial Livio Salducco. Il prossimo anno infatti, come annunciato, si giocherà ancora più in grande, con un torneo con il doppio delle squadre disputato sul campo di calcio a 11.

“Ma i protagonisti resteranno sempre i ragazzi: con loro il memorial acquista più significato, perché lo sport a livello non agonistico è ancora un gioco, è più genuino.”

Oltre alla premiazione delle

squadre sono stati consegnati, durante la cerimonia, altri due riconoscimenti: quello per il capocannoniere del torneo, conquistato da Alessandro D’Onofrio, ed il più particolare premio fair play, consegnato a Davide Buccioni (detto Buccia) della Vis Aurelia, per “aver dichiarato un gol con la mano”, poi annullato.

Presente durante la serata anche l’onorevole Scalia, assessore regionale al personale e al patrimonio, il quale con il suo breve intervento ha egregiamente sintetizzato lo spirito del torneo dedicato a Livio: “E’ straordinario come il segno indelebile lasciato da una tragedia personale possa diventare un’occasione di arricchimento per tutta la comunità”.

di **Giovanni Manno**

## HAMMAMET

### La perla Africana del Mediterraneo



PERIODO	COSTO VOLO	SOGGIORNO 1 Settimana in p.c.	TOT
01/05 - 30/06	€ 234,00	€ 300,00	€ 534,00
01/07 - 20/07	€ 275,00	€ 371,00	€ 646,00
21/07 - 31/08	€ 275,00	€ 441,00	€ 716,00
01/09 - 30/09	€ 234,00	€ 300,00	€ 534,00
Bambini 0-2 anni	Sconto 90%	<b>Gratis</b>	
Bambini 2-12 anni	Sconto 50%	Sconto 50%	



Una vacanza indimenticabile!  
HOTEL ABOU NAWAS



Info: Antonella tel. 333-3896408 tutti i giorni dopo ore 16,00 e-mail: [xrijesgentes@libero.it](mailto:xrijesgentes@libero.it)

# Nuoto: il team del Salaria Sport Village promosso in A



La squadra di nuoto del Salaria Sport Village è arrivata ai vertici nazionali di questa disciplina dopo una strepitosa stagione conclusasi con la promozione in serie A.

Il team del club di via Salaria ha infatti conquistato il passaggio nella massima categoria vincendo il 26 aprile scorso l'ultima gara del campionato di B, disputatasi nella piscina del Forum Sport Center di Roma, agguantando così la promozione in A. Un risultato eccezionale giunto in pochissimo tempo grazie ad un cammino inarrestabile: iscritta per la prima volta alla serie C due anni fa, la squadra di nuoto del Salaria Sport Village ha vinto subito il campionato

per poi salire direttamente alla B e, di qui, passare in una sola stagione alla A.

“Abbiamo centrato uno dei nostri principali obiettivi, che ci eravamo posti fin dalla fondazione – commenta entusiasta l'allenatore della squadra, Alfredo Caspoli -. Siamo tutti soddisfatti dei risultati fin qui raggiunti, anche perché sono stati ottenuti da una squadra molto giovane e competitiva che fa ben sperare per il futuro, e che ha battuto ad esempio il Forum Sport Center, storica compagine di Roma con più di 30 anni di attività. Oggi, con la promozione in A, siamo tra le migliori otto squadre in Italia”.

Sono 23 in tutto i nuotatori

componenti del club del IV Municipio che hanno partecipato ai campionati nelle diverse specialità, dai 50 ai 400 metri, arrivando primi al termine della stagione con 241 punti complessivamente conquistati. Tra di loro ci sono giovani nuotatori e nuotatrici emergenti che lasciano ben sperare per il prosieguo delle attività agonistiche in vasca del Salaria Sport Village. “Tra gli atleti da tenere sott'occhio ci sono Ombretta Plos, romana a tutti gli effetti a dispetto del cognome, che quest'anno ha battuto per sette volte i record italiani in vasca, è arrivata quarta ai Campionati europei ed è sesta al mondo nella sua specialità, i 100 rana – afferma Alfredo Ca-

spoli, passando rapidamente in rassegna alcuni dei suoi allievi più promettenti -. Poi segnalo Isabella Cerquozzi, primatista del mondo di salvamento, e Delfina Pinto, che ha partecipato con la nazionale A alle ultime Universiadi”.

C'è quindi un futuro tutto da scrivere per i nuotatori della società di Settebagni, anche in vista di importanti appuntamenti che si avvicinano. “Vogliamo affrontare il futuro con gradualità e coscienza dei nostri mezzi – spiega l'allenatore Caspoli -. Il nostro obiettivo per la prossima stagione è anzitutto quello di salvarci e rimanere in A. Contestualmente, però, puntiamo nell'ambito di una program-

mazione triennale a portare un atleta del Salaria Sport Village, e quindi del IV Municipio, alle Olimpiadi di Londra del 2012”.

di **Giuseppe Motisi**

## Palla a volo

### Il Gabbiano Volley sconfitto in finale, con onore da Villa Maraini C.A.D.

*I ragazzi di Dionisi hanno*

*“combattuto” fino all'ultimo punto: “Sono orgoglioso di questo gruppo”.*

Si sono conclusi gli incontri del Torneo “Insieme...nel Volley”, il campionato di palla a volo 2009. Dopo due anni di interruzione, l'esperienza ha unito DSM e Comunità per la lotta alla droga della Provincia di Roma. Al Torneo si sono iscritte le squadre: C.A.D. Villa Maraini, C.T. Villa Maraini, Fratello Sole, Il Gabbiano 1993 di Roma, Libera Roma D, Villa Letizia Blu, Villa Letizia Bianchi e Villaggio Adriano. Sabato 16 maggio presso il Palazzetto dello Sport di Santa Marinella, si sono svolte le finali per la conquista del primo e secondo posto, tra Il Gabbiano e Villa Maraini C.A.D. e per il terzo e il quarto Fratello Sole e Villa Maraini C.T.. I ragazzi guidati dal Presidente-allenatore Stefano Dionisi, tesi e agitati hanno dato vita ad una bella partita. Il primo set non è stato facile. Dovevano forse, ancora entrare in clima partita. Villa Maraini ha da subito preso il sopravvento. Dopo un accenno di rimonta, i ragazzi del Gabbiano, in tenuta completamente blu, hanno dovuto cedere le armi agli avversari. Quello che non ti aspetti arriva nel secondo set. Il Gabbiano riorganizzatosi e incitato dal proprio allenatore, fa quadrato. Rimonta punto su punto. Sembra infinito il match. L'impegno è massimo nonostante si trovino davanti Davide e Golia della palla a volo. Il coraggio dei ragazzi è ammirevole, si arriva a 25 pari. La tensione aumenta, ora tutto è decisivo, il minimo errore ti costa caro. Purtroppo così si rivela in una ricezione. Villa Maraini è campione. I blues del Gabbiano non ce l'hanno fatta. Ma, come ribadisce l'allenatore Dionisi: “Questo gruppo si rifà, può dare ancora tanto, il futuro è roseo, non ci arrendiamo. Capita, ci rimbocchiamo le maniche e andrà meglio l'anno prossimo. Sono orgoglioso di questo gruppo”. Viste le premesse e lo spirito di squadra che ha dimostrato Il Gabbiano 1993, c'è da credere alle parole del mister.

di **Marco Maria Cafiero**

## Calcio: il Tirreno cambia sede ed assetto societario



Dal cuore di Montesacro al nuovo impianto ‘Xrijes Gentes’ di via della Bufalotta, dove è in arrivo un modernissimo campo di calcio in erba sintetica di quarta generazione, omologato per incontri di football di serie D.

È il cammino intrapreso dalla società ‘Tirreno calcio’, una delle realtà sportive più antiche e consolidate del IV Municipi-

pio – è stata fondata nell'ormai lontano 1945 – che dal prossimo mese si trasferirà dalla sua storica sede via Gran Paradiso 51 al nuovissimo centro ‘Xrijes Gentes’ in via della Bufalotta.

“Spostiamo completamente la ormai ex ‘Polisportiva Tirreno calcio’, con tutte le sue attività, dall'impianto dove siamo nati e cresciuti alla struttura di via della Bufalotta, dove sta per nascere un campo in erba sintetica moderno e funzionale – spiega Leandro Marcocci, direttore sportivo del nuovo club che si chiamerà ‘Polisportiva Tirreno Bufalotta’ -. Trasferiremo quindi le diverse attività che fanno capo a ben 14 squadre di vario livello, dalla scuola calcio alla Prima categoria, all'impianto ‘Xrijes Gentes’. D'altronde la nostra vecchia sede risultava troppo compromessa per continuare ad ospitarci, e questa nuova condizione ci aiuterà

senza dubbio ad incrementare il numero dei nostri associati, a partire dalla Scuola calcio”.

Le novità per il Tirreno non sono comunque solamente di natura impiantistica: con il cambio di sede è infatti in arrivo un nuovo assetto societario ed una rinnovata dirigenza. “Esprimo grande soddisfazione per la possibilità di ospitare le squadre del Tirreno nel nostro centro – afferma Benvenuto Salducco, titolare dell'impianto di via della Bufalotta e neo presidente della società nata dalle ceneri del Tirreno -. Con questa compagine abbiamo molti punti in comune non solo sul fronte sportivo, ma soprattutto su quello educativo dei giovani calciatori. Per noi la competizione è infatti strettamente legata all'educazione dell'atleta, ed il rispetto in campo e fuori viene prima dei risultati”.

di **Giuseppe Motisi**

# Festa Madonna delle Grazie



Si è rivelata un successo al di sopra delle aspettative la Festa della Madonna delle Grazie che si è svolta il 22, 23 e 24 maggio nel IV Municipio. Aperta con la tradizionale processione che ha sfilato da via Bernari, è passata per il cantiere dove sorgerà la nuova chiesa, per poi approdare al Centro Sportivo Xrijes gentes, centro per lo sviluppo della cultura del tempo libero e dell'amicizia tra i popoli. Il centro è stato il cuore della festa all'interno del quale per tre giorni, gente del quartiere, artisti, grandi e bambini hanno potuto vivere il loro territorio tra musica, canti e ballate. L'aspetto religioso e quello ludico hanno trovato la giusta sintesi nel coinvolgere quanti per fede o per voglia di divertirsi, numerosi, hanno preso parte all'evento. La chiesa, quindi, vissuta non solo come luogo di culto ma anche come punto di aggregazione e socializzazione in un quartiere relativamente giovane, grazie alla determinazione dimostrata dalla gente che vuole un quartiere a tutti gli effetti, fatto di servizi, trasporti, luoghi di incontro. Durante la Messa domenicale celebrata al Centro Sportivo il Parroco Don Mimmo ha ringraziato il Presidente dell'Associazione XRJES GENTES

Benvenuto Salducco che ha organizzato e offerto la "due giorni" della festa. È stato ricordato che il terreno su cui sorge il Centro Sportivo, prima di venderlo per finanziare le loro missioni in Africa, era di proprietà delle Suore ed era loro desiderio realizzare un oratorio ed un centro giovanile; il loro desiderio è stato esaudito visto che sta nascendo uno spazio moderno e funzionale con tutti i servizi per i giovani e per quelli che si sentono ancora giovani.

Sono state molte le persone che hanno preso parte alla festa, già solo vedendo le macchine parcheggiate su via della Bufalotta e Via di Settebagni. Al Centro Sportivo Xrijes Gentes è stato allestito per l'occasione un grande palco, stand culinari gestiti da ragazzi, giochi per bambini e l'immane pesca, il tiro a segno e gli innocui calci in culo. Il Palco ha ospitato domenica sera il concerto della bravissima artista napoletana Anna Calomme con il gruppo, lo stesso che accompagna il grande Gino Paoli, in una kermesse di musica partenopea; il pubblico è stato allietato da un repertorio canoro che ha spaziato dagli stornelli seicenteschi, passando per l'intramontabile "Maruzzella"

per finire con "Napule è" di Pino Daniele e "Tammuriata Nera". Al termine del Concerto la raffica di fuochi d'artificio ha sancito la fine della festa. Durante la due giorni, gli allievi delle scuole di ballo "El ritmo latino" e "Mr. Ma.Bo" si sono esibiti in performance di danza classica, moderna, tango con dimostrazioni di ciò che è, samba, balli latino americani e passo doble. La musica e la danza l'hanno fatta da padroni con esibizioni di "Danza del ventre" della Compagnia di danze orientali "Le ali di Iside" e il gruppo folcloristico "Dipintori Santi e Fanti" di Frattocchie. Un don Mimmo entusiasta, dal palco per i ringraziamenti finali, ha dichiarato che mai è stata organizzata una festa per la Parrocchia così grande. Anche in questa occasione, ancora una volta emerge la voglia della gente di partecipare alla vita del posto dove abita, il desiderio di sentirsi protagonisti e di determinare il futuro del proprio quartiere. Quando c'è attenzione per eventi festaioli significa che c'è interesse, quello stesso che impedisce ai nuovi quartieri di diventare dormitori e permette l'inserimento nel tessuto sociale della città.

di **Serena Malta**

**Parrocchia SS. Angeli Custodi**  
Piazza Sempione - Roma

## FATE FESTA CON NOI

In onore della Madonna della Misericordia

29 - 30 - 31 Maggio 2009

**29 - 30 - 31 MAGGIO 2009**  
**a PIAZZA SEMPIONE**

**PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI**

**Venerdì 29 maggio 2009**

- ore 17.00** - Apertura dei festeggiamenti con la Banda "Vincenzo Bellini"; mostra fotografica di foto antiche di Montesacro; **pesca a premi** per tutti i gusti; **oggettistica d'epoca**
- ore 17.00** - **L'angolo del goloso!!!** - Porchetta d'Ariccia, salsicce, patatine fritte, birra etc....
- ore 17.00** - **Dolci della nonna** e prelibatezze varie offerte dai benefattori.
- ore 18.00** - Straordinario concerto di **musica operistica** della banda "Vincenzo Bellini"
- ore 19.30** - Tipica **cena in piazza** con specialità culinarie abruzzesi.
- ore 21.30** - Originale spettacolo di **liscio e musiche latino americane** con il complesso di **Rita Band**

**Sabato 30 maggio 2009**

- ore 17.00** - **Ancora l'angolo del goloso** - una pausa saporita al suono della banda Vincenzo Bellini.
- ore 17.00** - **Visita guidata** al Ponte Nomentano.
- ore 20.30** - Solenne concelebrazione della Santa Messa in Piazza Sempione e processione notturna con la statua della "**Mater Misericordiae**".
- ore 23.30** - Apertura **ristoro notturno**.

**Domenica 31 maggio 2009**

- ore 10.00** - **Modellismo ferroviario**.
- ore 10.00** - Concerto in Piazza della Banda "Vincenzo Bellini" di Montesacro.
- ore 16.30** - **Sesta mostra canina** in piazza Sempione.
- ore 19.30** - **Cena in piazza**: penne, spaghetti, rigatoni, salsicce, spiedini, porchetta di Ariccia.
- ore 21.00** - In piazza Sempione grande concerto musicale dei

## newtrolls

- ore 23.30** - Spettacolari **fuochi d'artificio**.
- ore 23.45** - **Estrazione dei numeri vincenti della Pesca a premi e della favolosa Sottoscrizione a premi per beneficenza**.



# SCARICA TUTTA LA MUSICA CHE VUOI SENZA LIMITI

music.nokia.it



**NOKIA**  
Connecting People

Nokia 5800 Comes With Music



[www.nokia.it/xpressmusic](http://www.nokia.it/xpressmusic)

# COMES WITH MUSIC



**gesconet**  
strumenti e servizi per le imprese

**SOLUZIONI SU MISURA  
PER LA TUA AZIENDA**

Handling  
Pulizie  
Traslochi  
Sicurezza  
Edilizia  
Restauro



[www.gesconet.it](http://www.gesconet.it)